Mercoledì 16 Dicembre 1931 - X

SECONDA EDIZIONE

Anno LIV — N. 298

LA PATRIA DEL FRIULI

Direzione e Amministrazione: Via Vittorio Veneto n. 44 - Telefono n. 72 - Udine

Conto corrente con la Posta — Un numero separato centesimi 20

Ricevimenti del Duce

ROMA, 15. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il segretario federale di Modena il quale gli ha riferito sulla situazione della provincia. S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto con lui.

— S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il console Giovanni Poli che assumerà la carica di S. M. dei fasci di combattimento.

— S. E. il Capo del Governo, comandante della Milizia ha ricevuto i luogotenenti generali comandanti di raggruppamento CC. NN. delle isole i quali hanno in questi giorni ultimato i lavori della commissione di avanzamento. Erano presenti il capo di S. M. generale Teruzzi presidente della commissione e il sottocapo generale Traditi. S. E. il Capo del Governo ha espresso cognizione dei risultati e si è vivamente compiaciuto coi comandanti delle CC. NN. pei criteri di selezioni adottati nello svolgimento dei lavori destinati a migliorare sempre più i quadri della milizia.

Omaggi a S. E. Starace

ROMA, 16. — Ieri mattina, il Prefetto di Lecce comm. Formica, insieme con altre autorità, personalità e rappresentanze di quella Provincia (e in particolare del Comune di Gallipoli), hanno reso omaggio a S. E. l'on. Achille Starace, nuovo Segretario del Partito, il quale li ha cordialmente accolti, ricambiando ai camerati ed amici della sua Provincia il gradito saluto, soggiungendo parole di viva simpatia per Bari, in nome della quale il Segretario Federale prof. Stefanelli (nativo della Provincia di Lecce) aveva portato al Gerarca un caldo saluto.

L'attività del nuovo Segretario del Partito

ROMA, 16. — Proseguendo nelle sue visite, il Segretario del Partito on. Starace s'è recato ieri al Comando Generale della Milizia per portare alle Camicie Nere il saluto del nuovo Direttorio Nazionale. Improntato a viva cordialità è stato il colloquio che il Segretario del Partito ha avuto col Capo di Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi. Erano presenti anche il Sottocapo di Stato Maggiore generale Traditi ed i comandanti di raggruppamento e delle Camicie Nere delle isole.

L'on. Starace ha quindi voluto rinnovare l'omaggio al sacrario delle Camicie Nere, apponendo la propria firma al registro dei visitatori.

Nella giornata ha altresì reso la visita al Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, col quale si è intrattenuto a cordiale colloquio. Successivamente il Segretario del Partito si è recato a far visita al Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio per circa mezz'ora.

Nel pomeriggio il direttore del «Popolo d'Italia» gr. uff. Arnaldo Mussolini si è recato a Palazzo Littorio dove ha avuto un cordiale colloquio col Segretario del Partito. Era presente anche il Segretario amministrativo on. Marinelli.

Domattina, convocati dal Segretario del Partito, si aduneranno a Palazzo Littorio i Segretari Provinciali dell'O. N. D. L'on. Starace, che da tempo aveva indetto tale riunione, impartirà ai dirigenti provinciali del Dopolavoro le direttive per la azione che essi dovranno svolgere nel corso dell'anno X.

'Omaggio' del Senato a Marconi

ROMA, 15. — S. E. Federzoni, Presidente del Senato, appena oggi alle 16 aperta la seduta, ha comunicato il seguente telegramma da lui inviato al Senatore Marconi:

«Il Senato, che trae continua ragione di onore e di orgoglio dell'avere Vostra Ecc. tra i suoi componenti, saluta con profondo senso di ammirazione il 30.o anniversario della prima trasmissione radiotelegrafica transatlantica dalla quale per l'ingegno dell'E. V. tanta opera di bontà umana potrà compiersi e tanta gloria è venuta all'Italia. Gradisca, illustre Collega, le felicitazioni commosse dell'Assemblea alle quali mi associo con antica affettuosa amicizia».

Il senatore Marconi ha così risposto:

«Sono commosso del gentile pensiero dei colleghi del Senato per avermi voluto ricordare e onorare nelle loro felicitazioni nel giorno del 30.o anniversario della prima radiotrasmissione transatlantica e permettomi inviare pel tramite di V. E. ai colleghi tutti i sensi della mia più profonda e sincera riconoscenza. Ringrazio in modo particolare V. E. per aver voluto esprimere in termini tanto belli e lusinghieri il pensiero della Assemblea e pregola gradire l'espressione del mio deferente ed affettuoso omaggio». (Applausi).

Il Senato ha quindi approvato numerosi progetti di legge.

Guglielmo Marconi al Segretario del Partito

ROMA, 16. — Guglielmo Marconi ha inviato al Segretario del Partito, on. Starace, il seguente telegramma:

«Commosso dal gentile e vibrante messaggio inviatomi da Vostra Eccellenza a nome del Partito Nazionale Fascista, la prego di voler rendersi interprete presso camerati, camicie nere, della mia profonda e più sincera riconoscenza. A Lei i miei sentiti ringraziamenti e saluti fascisti: GUGLIELMO MARCONI».

Il diritto agli operai stranieri di entrare in Francia
Vivace discussione alla Camera

PARIGI, 16. — Si è iniziata ieri alla alla Camera la discussione sulla proposte di legge tendente ad assicurare ai lavoratori di nazionalità francese un diritto di priorità sul lavoro nazionale.

Il ministro dei Lavori pubblici, Landry, dice che il progetto mira alla protezione della mano d'opera francese contro la mano d'opera straniera. Rileva che l'ultimo censimento ha permesso di stabilire che vi sono in questo momento in Francia 2.891.000 stranieri di cui 1.270.000 salariati. In venti anni, la mano d'opera straniera è aumentata di 647.000 unità.

Un gran numero di questi operai — continua il Ministro — sono ancora indispensabili perchè vi sono professioni che i francesi non vogliono sapere d'esercitare; tuttavia il Governo s'è sforzato di troncare l'entrata di operai stranieri in Francia ed il controllo è ora dei più severi a mezzo di tre uffici del lavoro i quali si sforzano d'impedire che i lavoratori stranieri prendano il posto che può essere occupato da un lavoratore francese. L'entrata dei lavoratori stranieri è caduta da 120.000 nel 1930 a 15.000 nel 1931 e in questi ultimi mesi non sono quasi più entrati operai in Francia.

Dopo aver rilevato che sono state adottate sanzioni contro i datori di lavoro che trasgrediscono i regolamenti amministrativi, il Ministro ha concluso affermando che il Governo ha dato una collaborazione leale e attiva alle commissioni del lavoro per la redazione del progetto che darà una nuova arma amministrativa per combattere la disoccupazione.

Il relatore della legge, Dumat, osserva che la legge del 1926 sulla mano d'opera straniera, non è stata sufficentemente applicata. Sostiene la necessità di un collegamento tra il Ministero del Lavoro ed il Ministero dell'Agricoltura, poichè troppi operai venuti in Francia per lavori agricoli, sono in seguito entrati nelle officine ove hanno preso il posto di operai francesi. Afferma che non bisogna dimenticare che non tutti i lavoratori stranieri devono essere trattati allo stesso modo; vi sono per esempio i rifugiati politici che meritano un diritto di priorità, moltre gli ex combattenti degli eserciti alleati e poi gli stranieri che hanno sposato una donna francese debbono essere meglio trattati degli altri. L'oratore termina chiedendo un voto urgente sul progetto.

Seguono poi il deputato Laroll, il quale tratta la questione della mano d'opera agricola; il Sottosegretario Foulon che dà assicurazioni che il Governo cerca di ricondurre gli operai alle campagne; il deputato Buernut che parla a favore degli operai stranieri che sono venuti a cercare asilo in Francia; il deputato Salendro che protesta contro la demagogia nazionalista che vorrebbe respingere brutalmente i lavoratori stranieri e specialmente i lavoratori belgi ed altri.

Dopo di ciò è approvata la chiusura della discussione, su domanda del Governo, i lavori della Camera sono rinviati a venerdì mattina.

Un voto dei combattenti

PARIGI, 16. — La Federazione interalleata degli ex combattenti ha riunito ieri i rappresentanti delle grandi associazioni combattentistiche per la discussione del programma della F. I. D. A. C., onde contribuire alla lotta contro la disoccupazione nell'interesse degli ex combattenti alleati e particolarmente di quelli che soggiornano in paesi di cui non sono originari. A tale scopo sono state create nei paesi interalleati delle commissioni presiedute dai rispettivi presidenti nazionali della F. I. D. A. C., che si occuperanno dell'assistenza agli ex combattenti, adoperandosi perchè siano facilitati nella ricerca del lavoro.

Il signor White, presidente della F. I. D. A. C., ha rilevato come questo programma abbia uno scopo umanitario aggiungendo che la Federazione, sostenendo gli ex combattenti stranieri, lavora per il mantenimento della pace.

Dimostrazioni di comunisti a Londra
Disordini nel centro della città

LONDRA, 16. — Vi sono state scene di disordini ieri nel pomeriggio dinanzi al palazzo della Contea di Londra e al ponte di Westminster, allorchè un grosso corteo di disoccupati provenienti da tutti i quartieri di Londra è arrivato con intenzione di inviare una deputazione al Consiglio generale. Un agente di polizia montato, venne tirato giù da cavallo a viva forza in mezzo alla folla. Il traffico per tutte le arterie circolanti era disorganizzato. E' stata necessaria la polizia a cavallo per disperdere i dimostranti. Questi si erano riuniti sulla riva del Tamigi nelle prime ore del pomeriggio. Il corteo aveva una banda in testa che suonava l'Internazionale e davanti ad esso venivano portate una enorme bandiera rossa ed uno stendardo con la falce e martello dipinti in rosso. Il corteo ha marciato lungo il fiume in buon ordine, accompagnato da molte donne e sorvegliato dalla polizia.

I dati sulla disoccupazione al 30 novembre

ROMA, 15. — Il comm. Medolaghi, direttore generale della cassa nazionale per le assicurazioni sociali ha trasmesso alla presidenza del consiglio dei ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 30 novembre 1931 - X. I disoccupati che al 31 ottobre erano 799.744 al 30 novembre erano 878.267 di cui 240 mila fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 686.440 erano uomini, 191.827 donne. Divisi per regione il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 86.171, Liguria 43.329, Lombardia 159.267, Venezia tridentina 11.702, Venezia euganea 136.262, Venezia Giulia e Zara 39.538, Emilia 125.354, Toscana 40.392, Marche 12.121, Umbria 10.460, Lazio 17.026, Abruzzi e Molise 20.190, Campania 43.542, Puglie 39.635, Basilicata 5.096, Calabria 35.581, Sicilia 38.402, Sardegna 14.190. Divisi per categoria si avevano i seguenti dati: Agricoltura, caccia e pesca 216.603, Industrie estrattive del sottosuolo 26.658, Industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca 70.026, industrie che lavorano ed utilizzano i metalli 77.8??, industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie stradali ed idrauliche 266.620, industrie che lavorano ed utilizzano le fibbre tessili 102.339, industrie chimiche 13.607, industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi 48.790, esercizi pubblici 16.920, personale non operaio 31.862, personale non specificato 6.268. Aumento degli uomini disoccupati in confronto del 31 ottobre 76.1?0 e delle donne disoccupate 2361.

Nomina a Segretario del CONI

ROMA, 16. — L'on. Arpinati, Presidente del C. O. N. I., ha accettato le dimissioni presentategli dal barone Edgardo Lazzaroni da segretario generale del C. O. N. I. Riservandosi di utilizzarlo in una Federazione dipendente, lo ha ringraziato ed elogiato per l'opera fattiva e disinteressata da lui svolta.

A nuovo Segretario del C. O. N. I. è stato nominato il prof. Cesare Grattarola.

I disoccupati in America continuano ad aumentare

WASHINGTON 16. — La Federazione americana del lavoro annuncia che secondo i suoi calcoli nel prossimo gennaio il numero dei disoccupati si eleverà probabilmente a sette milioni e mezzo. Molte autorità tuttavia ritengono che la disoccupazione raggiungerà i nove milioni di persone.

Continua nelle Indie il brigantaggio

FARIDIPORE (India), 16. — Un nuovo atto di terrorismo è stato compiuto ieri. Mentre il corriere postale dell'ufficio di Naria portava della corrispondenza alla stazione ferroviaria, venne fatto segno a colpi di arma da fuoco e ferito gravemente. Gli assalitori sono fuggiti con i sacchi della posta e non sono stati ancora ritrovati.

Gravissima situazione nella Tunisia causata da un ciclone

TUNISI, 16. — *In seguito al ciclone di sabato la situazione è grave. Numerosi chilometri di linee telegrafiche sono stati danneggiati e le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche con l'Algeria sono interrotti. Gli abitati di Chaouan, di Djedeida e di Tarouna sono completamente inondati e gli abitanti rifugiatisi sui tetti attendono soccorsi. Ma finora, nonostante numerosi tentativi con barche ed aeroplani, è stato impossibile aiutarli. Se le acque non si ritirano, la situazione si aggraverà. Sette cadaveri sono stati già estratti dal fango che li copriva e si attende al rinvenimento di altri. Non è ancora possibile precisare il numero delle vittime. I raccolti sono stati distrutti ed il bestiame è stato sterminato da questo ciclone, di cui non si ricorda l'eguale in Tunisia. Si segnalano dappertutto atti di eroismo.*

ALLE INNONDAZIONI

TUNISI, 16. — *Fatto unico negli annali della Tunisia. La neve ha fatto la sua comparsa nella regione centrale ed è caduta con tale abbondanza che ha arrestato per qualche tempo la marcia dei treni. In qualche località ha raggiunto i sessanta centimetri.*

Terrorista jugoslavo condannato a morte

BELGRADO, 16. — E' stata pronunciata la condanna a morte contro Zaharì Panakievi, il quale è stato riconosciuto colpevole di aver collocato una macchina infernale su una linea ferroviaria nel luglio scorso. Nella lotta fra lui e la polizia, prima che fosse catturato, un agente di polizia era rimasto mortalmente ferito.

Violenze studentesche all'Università di Zagabria

ZAGABRIA, 16. — Un gruppo di studenti dell'Università, appartenenti alla organizzazione «Giovane Jugoslavia», hanno avuto un conflitto con altri studenti nell'interno dell'Università. Avendo gli studenti tentato di effettuare una dimostrazione nella strada, è intervenuta la polizia che ha proceduto a vari arresti.

Rilevante furto di radium all'Ospedale di Barcellona

BARCELLONA, 16. — Del radium, per un valore di mezzo milione di pesetas, è stato rubato da un ospedale cittadino. Si teme che il ladro cerchi di vendere il radium all'estero.

False voci di un attentato a Mons. Seipel

VIENNA, 16. — Un comunicato ufficiale dice: «Nel pomeriggio di oggi è stata divulgata a Vienna la notizia di un attentato contro l'ex Cancelliere Seipel. Tale notizia è destituita di qualsiasi fondamento. Si ritiene trattarsi di una mistificazione da parte di qualche stazione radiotrasmittente clandestina».

Scene spaventose durante l'incendio di un manicomio

CHARLOTTESTOWN (Isola del Principe Edoardo), 15. — *Scene spaventose sono avvenute nella scorsa notte quando un incendio ha completamente distrutto l'ospedale di Falcon Wood. Tre degenti sono rimasti uccisi, uno avvolto dalle fiamme è bruciato vivo, gli altri due sembra siano saltati dalle finestre dal piano più alto dell'edificio. Trecento alienati in camicia da notte sono stati in fretta e furia obbligati a saltare dai letti e ad uscire con un freddo intenso. Si calcola che i danni si elevino a mezzo milione di dollari.*

Secondo ulteriori notizie, l'incendio nel manicomio scoppiò durante un violento uragano di neve, e a causa dell'uragano prese in breve istanti vastissime proporzioni. Tutta la costruzione in legno era avvolta da enormi fiammate. Il numero dei feriti gravi è altissimo. A grande distanza si sentivano le grida isteriche dei pazzi. Un buon numero di ammalati molto gravi si oppose con tutte le forze agli infermieri che volevano salvarli. Altri ammalati sono saltati dai tetti del manicomio, riportando ferite gravissime. L'edificio è andato completamente distrutto. Buona parte degli ammalati posti in salvo indossavano soltanto la camicia ed hanno dovuto compiere in quelle condizioni ben cinque chilometri di strada fra la tormenta per raggiungere la città dove sono stati ricoverati parte nelle carceri e parte negli alberghi.

Nella Russia soviettica
Chi non lavora non mangia

RIGA, 16. — Si ha da Mosca che una nuova ordinanza emessa dal Commissario sovietico per l'agricoltura, dichiara che ogni uomo, donna o ragazzo atto al lavoro nei distretti cotonieri dell'Asia centrale, deve lavorare nei campi di cotone. Il pane, ed ogni altro alimento, saranno distribuiti agli operai esattamente in proporzione al lavoro da essi fatto. Il provvedimento è stato preso a causa dei cattivi risultati del raccolto della stagione.

La cattura degli ultimi briganti in Corsica

AJACCIO, 16. — Benchè il numero dei gendarmi e delle truppe in azione sia notevolmente diminuito, la rete viene sempre più stretta intorno ai banditi che si tengono ancora al largo della macchia e si ritiene che la loro cattura sia solo questione di giorni.

I principii di un soldato
Rifiuto di obbedienza ai superiori

BRUXELLES, 16. — L'agitazione degli animi per la questione dell'esenzione dal servizio militare per ragioni di coscienza, viene inasprita dalla condanna inflitta ad un soldato di cavalleria che si era rifiutato di obbedire agli ordini dei suoi superiori, per principio. La settimana scorsa vi sono state due altre condanne del genere.

Alla fine di settembre, 61 deputati e scrittori inglesi avevano mandato una petizione al Ministro della difesa nazionale per un'altra causa consimile.

Gravi disordini in Cina provocati da studenti
Il presidente della repubblica malmenato

LONDRA, 16. — Gli studenti cinesi hanno incominciato ieri ad attuare le loro minacce di disordini per protestare contro la pretesa vergognosa resa del rappresentante cinese presso la Società delle Nazioni in relazione al conflitto mancese.

Ieri mattina oltre un centinaio di studenti, provenienti da Pechino, si sono riuniti a Nanchino intorno al Ministero degli affari Esteri e hanno iniziato una fitta sassaiuola contro l'edificio. Respinta e dispersi dalle forze pubbliche messe a guardia del palazzo, gli studenti si riunivano poco dopo davanti alla sede centrale del partito nazionalista, dove si trovava il Presidente dimissionario Ciang-Kai-Seek. Anche qui gli studenti si sono scontrati con la polizia che, allo scopo di incutere timore ai dimostranti, ha sparato dei colpi in aria. Ma gli studenti riuscivano infine a penetrare nel palazzo e ad arrivare fino all'appartamento riservato al capo del partito.

Una commissione di studenti fu introdotta alla presenza del Capo del Governo provinciale di Nanchino, cioè del successore interinale di Ciang-Kai-Seek. Non è dato precisamente di sapere che cosa abbia detto la commissione e che cosa abbia risposto il Generale. Certo si è che gli studenti malmenarono il Generale, ferendolo leggermente.

Dopo aver arrecato gravi danni al palazzo, rompendo i vetri e le finestre, distruggendo i mobili e gli apparecchi telegrafici e telefonici, gli studenti ritornavano di nuovo al Ministero degli Esteri. Riusciti a penetrare nel palazzo stesso, potevano invadere gli uffici e fra gli altri quelli riservati agli apparecchi telegrafici trascontinentali, dove provocarono gravi danni. Alla fine giunsero eccezionali rinforzi di polizia che riuscirono a cacciare gli studenti dimostranti.

Rinnovatasi la dimostrazione all'esterno la polizia è stata costretta a far fuoco sui dimostranti più accesi, tanto che nel conflitto si hanno a deplorare alcuni studenti uccisi e numerosi altri feriti. Tutti i palazzi pubblici di Nanchino sono ora presidiati da imponenti forze di polizia e le vie della città sono percorse ininterrottamente da pattuglie di soldati.

Violente dimostrazioni antigiapponesi che sono avvenute a Nanchino presso la sede del Consolato generale del Giappone e perciò le autorità militari hanno proclamato in quella zona la legge marziale.

Le dimostrazioni organizzate dagli studenti avevano assunto un aspetto minaccioso, quando è intervenuta la forza pubblica che ha caricato la folla. Vi sono stati parecchi feriti, tra cui anche dei membri del Governo. Sono stati arrestati quaranta studenti. Le autorità hanno ora il controllo della situazione. Per prevenire ulteriori disordini è stato fatto un largo spiegamento di truppe.

Secondo altri particolari, gli studenti a Nanchino hanno saccheggiato il Ministero degli Esteri buttandone il mobilio dalle finestre sulla via dove è stato poi dato alle fiamme. Anche le macchine da scrivere e quattro automobili del Ministero sono state trasportate sulla strada e incendiate. La stazione radiotelegrafica del Ministero degli Esteri è stata distrutta. Trenta soldati dislocati nelle vicinanze del Dicastero sono stati disarmati dagli studenti, i quali si sono poi serviti dei fucili per far fuoco contro le truppe accorse per evitare che la devastazione continuasse.

Dalla stazione di Sciangai ogni dieci minuti partono treni stracarichi di studenti alla volta di Nanchino. La massa studentesca controlla completamente gli impianti ferroviari della città, compresa la stazione centrale.

Sul tardi, le autorità militari di Nanchino sono riuscite a riprendere il controllo della situazione e a ristabilire l'ordine.

Attacchi di bande cinesi contro presidi giapponesi in Manciuria

MUKDEN, 16. — Secondo i circoli giapponesi di Mukden, le truppe cinesi di concerto con bande di soldati licenziati avrebbero sostenuto un'offensiva su Tiehling Keng Kiatung e Neuhwang cioè contro i tre punti importanti presidiati da truppe giapponesi sulla ferrovia del sud della Manciuria. Le autorità militari giapponesi sono del parere che l'attacco sia stato ordinato da Ciang Sue Liang il quale si sforzerebbe così di fare un tentativo disperato per riacquistare il suo prestigio.

Bombe ad alto esplosivo contro un funzionario inglese nell'India

LONDRA, 16. — Notizie dall'India, informano che ieri si è avuto l'ennesimo attentato alla vita di un funzionario britannico, compiuto freddamente da due studentesse e ieri pure si deve registrare un altro attentato, che solo per miracolo non ebbe altrettante luttuose conseguenze.

L'altra notte un grande fragore svegliava tutti gli abitanti del quartiere inglese della cittadina di Bhazalpur. In questi giorni di tensione in tutto il Bengala, è facile immaginare lo spavento provocato negli abitanti del quartiere. Le forze di polizia, subito accorse, constatavano che era esplosa una bomba nel giardino della casetta del giudice inglese della città. Fortunatamente non si dovevano lamentare vittime, ma solo la devastazione del giardino, la rottura di molti vetri delle villette circostanti. Gli abitanti della casa contro cui era diretto l'attentato, se la sono cavata con un grande panico.

Il quartiere inglese di Bhazalpur è stato presidiato per tutta la notte e per tutta la giornata dalla polizia. Quando ieri mattina sono state riprese le indagini, sul luogo dell'attentato è stata trovata, ai piedi di un albero, un'altra bomba ad alto potenziale, che fortunatamente è rimasta inesplosa.

Evidentemente, i terroristi hanno buttato due bombe per essere sicuri dell'effetto micidiale del loro attentato.

La polizia ha proseguito le indagini ed ha arrestato tutti i più noti capi nazionalisti locali ed un centinaio di persone, tra le quali molti comunisti.

La crisi in America
Nove banche chiudono gli sportelli

BOSTON, 16. — Nove case bancarie del Massachussets hanno chiuso gli sportelli a causa della chiusura della «Federal National Bank» di Boston, alla quale sono tutte affiliate. Il totale dei depositi delle Banche suddette si eleva a 56.700.000 dollari.

Secondo i circoli ufficiali di Wall Street, gli attacchi dei ribassisti contro le divise deprezzate sono stati attivamente frenati dalle potenti Banche internazionali di Nuova York, Londra, Parigi e Amsterdam. Per esempio, le vendite allo scoperto delle divise giapponesi sono diventate praticamente impossibili e gli speculatori che cercano la possibilità di vendere i Reichsmark tedeschi ricevono dei secchi rifiuti.

Nuova disavventura di Carnera in America

NUOVA YORK, 16. — Domanda di danni e interessi per un ammontare totale di 37.500 dollari, è stata presentata ieri alla Corte Suprema contro il pugilista Carnera in seguito ad un incidente automobilistico avvenuto nel settembre scorso nel quale egli fu coinvolto. Carnera si trova attualmente in mare, diretto in Europa, e così il suo procuratore sportivo Leon Sée il quale però è partito con altro piroscafo.

Il sacrificio del monte e del bosco

Il prof. cav. uff. Raimondo Braghetta, del quale vive sempre in Friuli il ricordo, ci comunica un articolo e che intitolato come sopra, ci sembra interessante riprodurre nella parte sostanziale, certi che sarà letto e meditato in ogni plaga montana della Provincia.

«.... Il bosco, per la montagna è la prima, se non la sola fonte di vera ricchezza», afferma il prof. Braghetta. E scriveva nello scorso agosto: «geografia e storia, a proposito di montagne, sono piene dell'esempio e dell'ammaestramento, dei quali purtroppo mai si è fatto tesoro, che dove prospera il bosco, vi è sicurezza e ricchezza; invece, dove deprisce e scompare, vi è la miseria e la morte.

Solo col bosco rigoglioso, specie coll'alto fusto, la montagna può essere ricca e relativamente popolata. Dal bosco, come da una miniera, traggono vita le popolazioni montane, che, nelle grandi e piccole industrie forestali trovano il maggiore e più naturale cespito per il bilancio familiare; mentre i Comuni montani, spesso anche quali proprietari di boschi, trovano i maggiori necessari mezzi per far fronte ai bisogni della comunità.

Ed inoltre tutte le altre fonti di ricchezza, quali il campicello, l'orto, il prato, il frutteto, l'allevamento del bestiame con l'industria del caseificio, sono collegate col bosco, perchè, alla presenza del bosco s'accompagna di regola, la copiosità di tutte le altre produzioni agrarie. Lo stesso turismo e la industria del forestiero prosperano in più larga misura, dove è la foresta.

Senza esagerare possiamo dunque concludere che l'importanza del bosco per la vita montana è *capitale*.

Data questa speciale condizione, in montagna non è conveniente, e se lo fosse, per altre considerazioni, non è permesso, come in collina od in pianura, cambiare coltura. Se la canapa ad esempio viene a rendere meno relativamente ad altra coltura, allora si sostituisce, e nel breve volgere di un anno è fatta la sostituzione di essa, con altra coltura più rimunerativa.

Invece, nella coltura forestale si può sì trasformare un bosco, da ceduo, ad esempio, a ceduo composto e quindi a fustaia; si può un bosco di latifoglie renderlo misto, ossia introdurvi le conifere. Ma queste sono trasformazioni che esigono oltre ad una certa spesa, non un anno, ma decine e decine d'anni, alle volte qualche secolo. Nè altrettanto facile e breve è l'intensificazione che può esigere una trasformazione, ed allora siamo nel caso precedente, o può esigere un aumento di turno, un rinfoltimento più o meno esteso di bosco: anche in questi casi occorrono denari, ed almeno 5-10 anni. Il tagliare di più come esposto in precedenza, è da escludersi; anzi si dovrebbe utilizzare meno, perchè certi tagli, specie nell'alto fusto, necessari per il razionale trattamento, come ad esempio i diradamenti, saranno aboliti o ridotti, o rimandati a tempi migliori.

Quindi (sempre per fare il parallelo con l'agricoltura), se per il frumento si può, anzi si deve, far fronte alla riduzione del prezzo, intensificando la coltura, ossia cercando di avere da un ettaro un sempre maggior numero di quintali di grano, la cosa non è altrettanto facile e possibile per il bosco.

E per il grano abbiamo visto quali miracoli si siano fatti in pochi anni!

Non è così nei nostri boschi, nei quali pur si dovrebbe ottenere non solo una maggiore, ma anche una migliore produzione. Ma questa necessaria maggior produzione, per ottenerla, esige sempre un non breve periodo di tempo e spesso esigerebbe, oltre ad una spesa, anche la rinuncia parziale o totale (ciò che non si verifica in agricoltura), ad altri cespiti (pascolo, raccolta dello strame, ecc.), ai quali non sempre è possibile rinunciare.

In montagna, dunque, è ben difficile, alle volte impossibile, e sempre richiede un lungo periodo di tempo, la trasformazione o la intensificazione della coltura più proficua al monte: ossia quella forestale. In montagna inoltre, è vietata dalla legge la sostituzione a coltura boschiva con altra coltura, pur dovendo riconoscere che spesso una simile sostituzione è contrastata, anzi impedita anche dalla natura.

Le leggi vietano il disboscamento montano perchè l'eseguirlo apporta di regola danno *non al solo proprietario del bosco distrutto, ma anche, e certo, in misura più forte, all'intera Nazione*. Dunque il divieto è basato su considerazioni e circostanze d'ordine più che locale, pubblico, nazionale.

*

L'importanza quindi del bosco *montano* esula dall'interesse privato o particolare, per assurgere a quello generale o nazionale. Per questa importanza la montagna non può e non deve, anche se lo potesse, sostituire al bosco altra coltura, mentre un lungo periodo di tempo è d'altra parte necessario per trasformare od intensificare la coltura forestale, la sola propria al monte.

In questa situazione sta appunto *lo speciale sacrificio della montagna e del bosco*.

Il cumulo degli oneri sulla proprietà montana boscata, nonostante questa condizione, è aumentato, come per la ricca collina e la ubertosa pianura, o forse relativamente, in misura maggiore.

Nella pianura e nelle colline ci sono altre non poche risorse, e così come prima conseguenza della tragica situazione venutasi a creare al bosco e quindi alla montagna, abbiamo lo spopolamento di essa, altro grave danno di importanza generale; come causa di danno generale, sarebbe anche l'eccedenza nei tagli boschivi, od il compierli senza la prescritta diligenza, costretti dai bisogni, che premono, a ricavare di più od a spendere meno.

Quindi sostenere e difendere il bosco montano è più che una necessità, un dovere nazionale.

Infatti sostenere e difendere questa coltura vuol dire proteggere le popolose ricche città e gli ubertosi coltivi della collina o della pianura dai danni delle alluvioni e dalle inclemenze ed eccessive frequenti variazioni del clima; vuol dire anche rendere meno irregolari i corsi d'acqua, con vantaggio sempre dell'agricoltura, dell'industria, della navigazione fluviale e della produzione di energia elettrica, oltre alla maggiore perennità e copiosità delle sorgenti, che forniscono l'acqua potabile a tanti e tanti centri urbani.

Non basta; vuol dire anche porre un valido freno ad un ulteriore esodo dalla montagna di quelle popolazioni che costituiscono, *col bosco razionalmente curato*, il più valido presidio ed il più forte baluardo delle nostre zone montuose di confine.

Bisogna quindi porre queste popolazioni nelle condizioni di non sentirsi mai alla disperazione, specie per causa dell'esattore, di non dover per necessità inderogabili, danneggiare quel bosco montano che è così utile alla Patria.

Inoltre c'è per noi anche la necessità di una maggiore, e sopratutto migliore produzione legnosa, come indicano le statistiche della nostra produzione forestale e quelle dell'importazione ed esportazione (questa quasi nulla) dei prodotti del bosco.

Infatti le reali presenti condizioni dei nostri boschi, *escludono in modo assoluto per ora e per un tempo non breve*, essendo in selvicoltura proibiti i voli, *la possibilità di poter la produzione nazionale far fronte al bisogno*.

Questa nostra dipendenza dallo straniero, in particolare dalla Jugoslavia, in fatto di legname, come si è ottenuto per il grano e si otterrà per il bestiame, deve ridursi, per quasi cessare. Quindi tutto sommato, anche per il legname, ossia il bosco montano, sono da attendersi dei provvedimenti di sostegno e difesa, nè più nè meno come si è fatto tempestivamente per i principali prodotti agrari.

La esposta speciale condizione del bosco lo esige, perchè la crisi tende a produrre effetti opposti ai desiderati. Infatti tende, se non ad aumentare le utilizzazioni boschive, certo a compierle male, spingendo ad avere una ancor minor cura per il bosco, già considerato spesso, se non come una passività, come una ricchezza che rende poco, della quale non è il caso di occuparsi, se non per sfruttarla. E questo avviene, mentre la Nazione tutta, non il singolo proprietario di bosco, sia esso un privato od un ente, ha invece bisogno che la proprietà forestale montana sia apprezzata e curata il più possibile.

Necessita quindi, ed a far ciò è utile, difendere e sostenere questa proprietà.

R. Braghetta

Notizie in breve

A RAPPRESENTARE L'ASSOCIAZIONE COMBATTENTI alla inaugurazione del monumento a Bolama, ai caduti della transvolata atlantica, è stato designato dal Direttorio dell'Associazione l'on. Antonino Dangelo Caruso, presidente della Federazione Provinciale Combattenti di Catania.

UNA TERRIBILE MORTE ha fatto il contadino Pieczerak a Malkizen (Polonia). Egli aveva bevuto circa mezzo litro di gazolina senza tuttavia risentir danno, ma accingendosi ad accendere una sigaretta, ha preso fuoco, rimanendo carbonizzato.

UNA TABACCHIERA CONTENENTE OPPIO SUFFICIENTE AD UCCIDERE UN UOMO è stato il regalo che una ragazza indiana ha cercato di far passare al fratello, uno degli imputati al processo svoltosi a Calcutta davanti al Tribunale speciale contro Bimal Prativa Diya (moglie di un noto dottore di Calcutta, conosciuto nell'alta società) ed una tra i capi del movimento di disobbedienza civile e tre giovani accusati di saccheggio a mano armata. Mentre il Tribunale si era ritirato per deliberare, la sorella di uno dei giovani imputati domandò all'ufficiale di polizia di consegnare una tabacchiera al fratello. L'inganno però venne scoperto e la ragazza venne arrestata. Il Tribunale ha prosciolto la Prativa, ma il suo chauffeur ed un altro imputato sono stati condannati a cinque anni di carcere duro, mentre il terzo giovane ha avuto tre anni.

UN INCENDIO SI E' MANIFESTATO IERI SERA A PARIGI nei magazzini generali di Aubervilliers ed ha distrutto sette fabbricati. I danni sono ingenti.

AL TERMINE DELLA INAUGURAZIONE della sezione della lega 28 maggio ad Evora (Portogallo), ha avuto luogo nelle strade una dimostrazione ostile a detta lega, durante la quale sono stati sparati colpi di arma da fuoco. Si deplorano due morti ed alcuni feriti. In un altro punto della città i dimostranti hanno ucciso a colpi di rivoltella il presidente della lega mentre saliva in automobile. La [illegible] di Evora è stata sciolta.

CRONACA CITTADINA

Partito Nazionale Fascista

La nuova Commissione Federale di Disciplina

Il Segretario Federale Comandante ing. Comessatti, ha chiamato a far parte della Commissione Federale di Disciplina, a sensi dello Statuto del Partito, quali Membri effettivi:

Console della 63.a Legione «Tagliamento» — Console della 55.a Legione Alpina» — dott. Mario Gentile, Pretore di Latisana — Frenguelli cav. uff. Aurelio, Ispettore FF. SS. — cav. Matteo de Valenzuela, Ispettore di Zona del P. N. F.

Quali membri supplenti:

Chiesa Carlo, Ispettore di Zona del P. N. F. — Boari Domizio, Ispettore di Zona del P. N. F.

Quale Segretario il dott. Mario Pedrola, Vicesegretario generale dell'Amministrazione Provinciale di Udine.

TESSERAMENTO

Un comunicato della Segreteria Amministrativa Federale avverte:

Per disposizione di S. E. il Segretario del Partito, è aperto in data odierna il rinnovo del tesseramento al P. N. F., ai Fasci Giovanili di Combattimento, al Fascio Femminile ed a tutte le organizzazioni dipendenti.

Il tesseramento dovrà essere compiuto entro il 31 gennaio 1932 - X. Dopo tale data i ritardatari e negligenti resteranno fuori dal Partito.

Per la Crociera a Bolama L'omaggio dei Fascisti Friulani

Iniziandosi oggi a Napoli, sotto l'alto patronato di S. E. il Capo del Governo e la presidenza di S. E. Italo Balbo, la Crociera navale a Bolama, per l'inaugurazione del monumento ai cinque Caduti della transvolata atlantica, il Segretario Federale ha inviato il seguente telegramma:

«Eccellenza BALBO - Piroscafo «Esperia» - NAPOLI — Camicie Nere friulane inviano fervido augurale saluto transvolatori Atlantico. Pregano V. E. deporre un fiore sulla tomba dei Caduti per grandezza Italia Fascista. Con devozione — Segretario Federale COMESSATTI».

La famiglia Salandra ai Volontari di guerra

Alla Sezione Volontari di Guerra e al Gruppo d'Azione Dalmatica di Udine è pervenuto il seguente telegramma da parte della famiglia del Senatore Salandra:

«Siamo particolarmente commossi dell'omaggio reso alla salma di nostro padre da coloro che tutto seppero sacrificare alla Patria» - Famiglia Salandra».

Le vacanze nelle scuole per le feste natalizie e pasquali

In applicazione al decreto del 3 ottobre 1929 il quale comprende fra i giorni di vacanza nelle scuole elementari, nelle scuole e negli istituti d'istruzione media tecnica e negli istituti di distribuzione media classica, scientifica e magistrale sette giorni da assegnare al periodo delle feste natalizie e cinque a quello delle feste pasquali, secondo l'indicazione che deve essere fatta ogni anno, il ministro dell'Educazione nazionale on. Giuliano ha stabilito che nelle scuole e negli istituti sopramenzionati saranno giorni di vacanza (oltre ai giorni festivi) nell'anno scolastico 1931-32, durante il periodo delle feste natalizie i giorni 24, 26, 28, 29, 30, 31 dicembre 1931 e 2 gennaio 1932, e durante le feste pasquali i giorni 24, 25, 26, 28 e 29 marzo 1932.

Alta onorificenza a Mons. Quargnassi Vicario Generale dell'Archidiocesi

L'«Avvenire d'Italia», nelle sue «Cronache di Udine», dà notizia che l'Ill.mo e Rev.mo mons. Luigi Quargnassi, Vicario generale della Archidiocesi, è stato nominato commendatore del «Celeste Reale Militare Ordine di Nostra Signora della Mercede» con sede in Roma. Ne ha data la comunicazione all'insignito il Baly dell'Ordine Grand'Ufficiale Romolo Pavan Colonna con la seguente lettera: «Onore e letizia si uniscono in me nel dare comunicazione alla S. V. Ill.ma e Rev.ma che il Gran Magistero del Celeste Reale Militare Ordine di N. S. della Mercede si è compiaciuta nominarLa commendatore dell'Ordine stesso. Tale onorificenza viene giustamente a premiare le sue alte benemerenze religiose e sociali. Mentre mi congratulo vivamente dell'avvenuta nomina mi è gradito porgerLe i miei devoti saluti».

La notizia, aggiunge il foglio bolognese, «viene oggi appresa con unanime compiacimento, poichè Mons. Quargnassi è da tutti amato e stimato per il suo zelo e per le sue doti di intelligenza e cuore».

Ci associamo alle felicitazioni per l'illustre Presule.

Una lotteria indetta dall'EIAR

L'E. I. A. R. ha indetto una lotteria, alla quale potranno partecipare tutti gli abbonati alle radioaudizioni che procureranno un nuovo abbonato e tutti coloro che diverranno nuovi abbonati entro il corrente anno.

Inviando l'importo dell'abbonamento (L. 75) alla Direzione Generale dell'E. I. A. R. (via Arsenale N. 21, Torino) il concorrente avrà diritto ad una cartolina-buono per partecipare alla lotteria, il cui premio è costituito da una automobile «Fiat» modello 514.

Riunione sindacale dei panettieri

In occasione della visita del camerata cav. Carlo Pognone Segretario della Federazione Nazionale Panettieri ed Affini, è stato convocato il Direttorio del Sindacato Provinciale Fascista Lavoranti Panettieri ed Affini della Provincia di Udine, rinforzato da alcuni fiduciari e con la partecipazione di una rappresentanza dei disoccupati. Partecipava il Commissario dell'Unione Provinciale.

Il camerata Pagnone iniziò l'esame delle provvidenze varie, una più importante dell'altra, determinate dagli accordi fra le due Federazioni Nazionali e diede informazioni sulle possibilità di immediata applicazione pratica, specie per la questione del collocamento con riferimento anche alla efficente applicazione dei turni sia per la sostituzione dei lavoranti in ferie e di quelli assenti per il riposo settimanale. Poi diede informazioni sulle giuste interpretazioni del contratto nazionale. Fermò particolarmente la sua attenzione sulla questione dei disoccupati, tendendo, come vuole l'etica fascista, ad ottenere che i panettieri disoccupati non gravino sugli Enti assistenziali in quanto per essi deve essere possibile l'assistenza attraverso il lavoro procurato dai turni.

Ebbe parole di vivissima lode per il Segretario della categoria, Gozzi, e per il Direttorio, per l'attività fin qui esplicata, incitandoli a continuare con ritmo accelerato nel compito da essi assunto con serietà fascista.

Il cav. Pagnone, efficacissimo nella sua esposizione, venne ascoltato con viva attenzione dei lavoratori i quali lo ringraziarono del suo fraterno interessamento ed assicurarono la loro fiducia nell'attività del loro dirigente nazionale, vecchio operaio panettiere come essi stessi e glorioso mutilato di guerra.

In mattinata, dopo aver esaminata col Commissario dell'Unione la situazione generale del Sindacato Panettieri, il cav. Pagnone ha porto i suoi ossequi alle autorità, S. E. il Prefetto e al Segretario Federale, ed ha inviato un telegramma affettuoso all'on. Bareghi per ringraziarlo dell'appoggio concesso alla categoria durante la sua permanenza ad Udine.

Per le Ditte interessate al commercio con l'Oriente

La Camera di commercio Italo-Orientale di Bari, ha comunicato al Consiglio dell'Economia Corporativa che prossimamente un suo fiduciario viaggiante partirà per l'Egitto, la Siria, la Palestina, la Turchia, la Grecia, Cipro, la Romania, la Bulgaria, la Jugoslavia, per visitare i maggiori centri di quei mercati ed occuparsi della introduzione dei prodotti italiani nei vari paesi. Le Ditte interessate potrebbero perciò affidare a tale persona l'incarico per il collocamento dei loro prodotti nella zona suddetta o in parte di essa. All'uopo è necessario che le Ditte stesse ne diano comunicazione, con ogni sollecitudine, alla Camera di commercio Italo-Orientale di Bari, direttamente o per il tramite dell'Ufficio dell'Economia Corporativa di Udine.

I numeri indici segnano nuovi ribassi

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella seconda settimana di dicembre, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una diminuzione del 0.73 per cento, passando da 326.19 a 323.81 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 30.66 a 30.88.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia calcolate in base al corso dell'oro è diminuito da 87.6 a 87.7.

Funebri Buzzini-Vianello

Fra la più intensa commozione furono nel pomeriggio di ieri celebrati i funerali alla salma di Maria Buzzin sposata Vianello, d'anni 38.

La povera donna è morta dando alla luce una creatura che non sopravvisse alla madre, così ieri le due salme furono accompagnate al Camposanto rachiuse in una unica bara.

Dietro le insegne religiose ed al clero veniva il carro funebre recante la bara sulla quale posavano due palme di fiori con la dedica: «I tuoi desolati figli». — «Le sorelle alla cara Maria». Altre corone avevano inviato: Il marito ed i genitori — I cugini Valentino e Nicolina.

Seguivano il feretro il marito, i figli, i genitori altri congiunti ed un lungo stuolo di conoscenti e di donne in gramaglie.

Le esequie vennero celebrate nella chiesa di San Quirino.

Alla famiglia, così duramente colpita, vive condoglianze.

Beneficenza

Dame della Carità - Parrocchia Carmine. — In morte della signora Maria Pirona, Carlotta Righini nob. Locatelli L. 25.

Congregazione di Carità. — In morte di Anna Mantico ved. Grayisl, famiglia Merli 10; in morte di Giovannina Camuffo in Artico di Portogruaro, signore Caterina e Virginia Bontempo 10; in morte di Carlotta Righini ved. Locatelli notaio dott. Alfredo Cavalieri 10; in morte di Gian Attilio Ceccotti, A. D'Este e C. 10; in morte di Giuseppe Tamburlini, notaio dott. Alfredo Cavalieri 10; in morte di Carlotta Righini ved. Locatelli, dott. Paolo e Fides Stringher 25.

Al Rifugio Bambin Gesù. — Il cav. Riccardo Annichiarico in costituzione di una bicchierata ai colleghi d'ufficio offre L. 25.

CRONACA SPORTIVA

Tre squadre friulane partecipanti al campionato di III Divisione

Domenica 20 corrente avrà finalmente inizio il campionato italiano di terza divisione (girone giuliano) al quale vi partecipano ben tre squadre friulane e precisamente il Pordenonese, l'Aviano ed il Borgomeduna.

Ecco peraltro il calendario:

Prima giornata: Cormonese-Pordenone II, Sacilese-Borgomeduna; riposa: Aviano.

Seconda giornata: Pordenone II-Sacilese, Borgomeduna-Aviano; riposa: Cormonese.

Terza giornata: Aviano-Pordenone II, Sacilese-Cormonese; riposa Borgomeduna.

Quarta giornata: Pordenone II-Borgomeduna, Cormonese-Aviano; riposa: Sacilese.

Quinta giornata: Borgomeduna-Cormonese, Aviano-Sacilese; riposa: Pordenone II.

Sul fronte dei liberi Torneo studentesco

Oggi, mercoledì, sul calciodromo del polisportivo Moretti (ore 14.30) si svolgerà l'incontro fra la seconda squadra dell'Istituto Tecnico ed il Liceo Scientifico.

Sabato 19 corrente invece, sempre sul calciodromo Moretti, si misureranno l'Istituto Tecnico A ed il Liceo Classico.

Dal torneo si sono ritirate le squadre delle Industriali.

AMICHEVOLI

COTONIFICIO-PALMANOVA 4 a 1

Il brioso undici del Cotonificio sceso a Palmanova vi ha colto contro la squadra locale un brillantissimo successo sancito in un secco 4 a 1.

Certo lo smantellamento del calciodromo palmarino da parte del Cotonificio è impresa notevole e significativa, e dice del valore dei forti e volonterosi ospiti. Il Palmanova si è difeso bene ma non ha potuto impedire ai più tecnici e solidi avversari di cogliere una vittoria piuttosto abbondante. Ottimo l'arbitraggio. Pubblico discreto. Tempo bello.

AVIANESE-ESPERIA 0 a 0

La volitiva compagine udinese dell'Esperia è scesa ospite dell'Avianese reduce dal brillante match pari carpito ai cadetti del Padova.

L'incontro, a tratti scialbo ed incolore, ed a tratti ricco di pregevoli spunti tecnici, ha molto interessato il folto e corretto pubblico presente e si è concluso alla pari: zero a zero. Di ambedue le contendenti i migliori reparti furono quelli difensivi. Privi di mordente quelli di punta. Arbitraggio discusso del signor Filippini.

Una gita della Sezione Sciatori

La Sezione sciatori udinesi del C. A. I. organizza per domenica la seconda gita sciatoria, che tempo favorevole, avrà per meta Val Bruna, con gita a Plan degli Zingari o al Rifugio Pellarini. Quota di trasporto a mezzo camion lire 10.

Se il tempo non sarà favorevole, la meta della gita verrà fissata in Carnia, ed in questo caso, la quota sarà notevolmente ridotta.

Pubblicazioni di stagione

A Milano, Edizione Marchi-Tamburini, è uscito l'antico Vesta-Verde, almanacco annuario che conta ben 142 anni di esistenza. Contiene notizie statistiche di tutti i principali Stati del mondo, delle varie Provincie d'Italia e dell'estero. Fra gli uomini illustri deceduti nel corso dell'annata, troviamo un breve ricordo ed il ritratto di S. E. Bonaldo Stringher, nato a Udine nel 1853 e morto in Roma il 24 dicembre 1930, Direttore della Banca d'Italia, Senatore del Regno, membro della Reale Accademia d'Italia.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

Viviani al «Puccini»

Anche ieri sera ne «La morte di Carnevale» Viviani ha ottenuto uno di quei successi, che ormai sono con suetudine dovunque passi questo tipico artista meridionale.

Ieri sera egli rappresentava il tipo del nipote scapestrato in attesa dell'eredità del vecchio zio, classico, avaro, il quale finisce non solo con non lasciare al nipote neppure un soldo, ma persino... col risuscitare.

Il pubblico abbastanza numeroso si è divertito assai ed oltre al Viviani ha ammirato ed applaudito il Girard, la Pretolani e tutti gli altri ottimi, spontanei, sicuri esecutori di questi vivaci lavori partenopei.

Questa sera, ultima recita: Viviani ci farà sentire «Napoli tascabile», commedia musicale in 3 atti, 9 quadri e 3 intermezzi.

E' l'ultima e più caratteristica riproduzione dell'autore-attore partenopeo, ed il suo maggiore successo.

Rosal alberetto e Cespuglio
FATTORI - Via Rialto - Telefono N. 203

In tema di crisi bacologica

Sopratutto non esagerate!

In un articolo «circolare» a firma «ATI», pubblicato in questi giorni sui alcuni periodici agricoli, si afferma:

«Lo stato d'animo degli agricoltori è costituito da questi elementi: essi hanno preso 14 lire il kg. nel 1929; nell'annata successiva attendevano almeno lire 12 e la situazione faceva sperarle, e poi ricavarono appena L. 7; nel 1931 delle 10 lire invocate conseguirono appena la metà, lire 5. Oggi l'allevatore è convinto che di questo passo gli si daranno lire 2 o lire 3 al massimo per i bozzoli del raccolto 1932».

Che proprio l'allevatore italiano sia oggi convinto che dai bozzoli della prossima campagna non possa ricavare che lire 2 od al massimo lire 3 al chilo, non sappiamo con quale serietà e da quali elementi il signor «ATI» abbia potuto desumerlo.

L'agricoltore italiano, nel suo innato e quadrato buon senso, sa di non doversi illudere in una prossima e sicura ripresa dei prezzi delle sete, e quindi dei bozzoli.

«Oggi le sete (scrive «ATI») sono quotate attorno alle L. 90. Tali 90 lire meno lire 30 per spese di trasformazione danno L. 60 per la materia prima. A dieci chili di impiego siamo quasi oggi alle L. 6 al chilo fresco».

Precisamente: anche in questo momento di così accentuata depressione del prezzo delle sete, i bozzoli freschi possono essere pagati attorno alle L. 6 al chilo a fresco, secondo le diverse varietà, provenienze ed impiego alla bacinella, pur ammettendo un costo di filatura di lire 30, che deve considerarsi, allo stato attuale, piuttosto elevato.

Ma perchè i gozzoli non potessero essere pagati che L. 2 al chilo, bisognerebbe che la seta, dalle attuali L. 80-90 discendesse sulle L. 45.

Nell'avanti guerra la seta si quotava al chilo sulle 40-50 lire-oro. Da notare che «nessun'altra» materia prima ha subito una caduta di prezzi così forte come la seta. Quindi una caduta dei prezzi delle sete sulla base di 45-50 lire-carta non è obbiettivamente probabile.

Ed allora?

Ed allora lo spauracchio delle lire 2 lanciato per sostenere la proposta del «prezzo minimo garantito dallo Stato» per il nuovo raccolto (e questo è l'unico vero scopo dell'articolo citato), prezzo minimo sostenuto dai «semai e da una parte di industriali della seta», di fronte al «solare, rettilineo premio fisso, per ogni chilo di bozzoli prodotti, caldeggiato dalle Confederazioni Agricole», non attacca.

E non attacca anche perchè gli agricoltori italiani, attraverso alle loro organizzazioni economiche e sindacali, che nello Stato Corporativo rappresentano, «e sole», gli interessi degli agricoltori, sapranno, serrando le file, difendere adeguatamente i loro legittimi interessi.

Nella campagna 1931 si ricordi che gli Essiccatoi Cooperativi, con un ammasso di circa 5 milioni di chili di bozzoli, su una produzone complessiva di 34 milioni di chili, hanno realizzato una media di L. 6.70, e cioè circa L. 2 al disopra della media effettiva del pubblico mercato al momento del raccolto.

Dove la organizzazione dei bachicoltori è già in atto o si sta attuando, la difesa del prezzo — difesa diretta ed indiretta — sarà pure una realtà, ed anche maggiore, per l'anno prossimo.

Parlare oggi di L. 2 per chilo bozzoli come base possibile delle contrattazioni del prossimo raccolto, è assurdo: «in ogni caso potrebbe rappresentare il giuoco della morte per l'industria del seme-bachi e per la industria della seta».

Vi è poi da tener presente che calcare eccessivamente la mano sulla bachicoltura per far fronte a tutte le eventualità della attuale crisi, costituisce un'ingiustizia ed un errore tattico imperdonabile.

In conclusione, noi crediamo che per il delicato momento della crisi serica che si attraversa, sia si necessario guardare la realtà nei suoi vari aspetti e senza tentennamenti, ma crediamo altresì che per eccessivo amor di tesi «non si debba esagerare» per non contribuire ad aggravare una situazione già di per sè stessa abbastanza grave.

A. ORTALI

Musa Veneta ed altre pubblicazioni friulane

Doppio, il numero ultimo uscito della Rivista «Musa Veneta», che compendia i due numeri di ottobre (1 e 15). Tre delle sedici pagine sono dedicate al convegno di poeti dialettali veneti tenutosi a S. Virgilio sul Garda la domenica 11 ottobre passato; ed al numero va unito un foglio separato, in cui sono illustrati con belle fotoincisioni tre momenti del geniale ritrovo: l'adunata nella incantevole villa dei conti Guarienti a Punta S. Vigilio, tra erme e cipressi; il tornar poetico nel parco di Villa dei Marchesi di Canossa; la visita dei poeti (e delle poetesse) al parco meraviglioso, mentre la brigata composta di una sessantina di persone, è ospite dei marchesi di Canossa.

Il numero è ricco di versi dialettali di tuta la regione veneta. Per il Friuli, abbiamo versi di Maria Gioietti del Monaco: «Su la to spale», tre quartine in settenari; di Pieri Somede dai Marcs: «Aquilée», sei strofette di quattro versi decasillabi, probabilmente uno degli inni mandati al concorso bandito in occasione del centenario della Basilica di Poppone: inno che termina in questa speranza:

Aquilée, o gran fie di Rome,
benedete dai paris latins,
tu p... no tu sês gnove speranze
di s... là là sul mâr i confins.

Graziose, le «Aventuris di aereoplan». Rusticus afferma che, potendo, vorrebbe scappare dalla terra in areoplano, fra le nubi, in alto, sempre più in su, lontano, senza fine in alto e lontani, fino al cielo azzurro:

e là sot si viot lis stradis
tra i pais, tra lis citâs,
lis planuris ben aràdis,
flums, canai imbredeas,

i gran boscs che ti cuviarzin
lis culinis d'un biel mant,
lis montagnis che ti brilin
crez e glaze...

Uno spettacolo incantevole. Ma se un motore si ferma,

se tu viodis imburis
vigni su da tiare ferme
arbui, pras, dut un pais

se tu sintis che e sacode
il parecio une gran buere,
se un rogàn fûr d'ogni mode
un rogàn fûr di maniere

al ti sbat in te tempieste:
tons e lamps, nui e saetis...
iè finide, ahimè, la fieste,
dut un colp tu ti cujetis.

E il desiderio di salire e salire, svanisce; pensi alla casetta, alla famigliola... e mandi all'inferno l'areoplano e domandi soltanto di restare sano e salvo

cence vôis di là lontan.

La signora Francesca Nimis - Loi ci dice il dolore di una giovane che si sente non più amata da colui che ella ama; e lo dice con quella delicata mestizia che molti dei suoi componimenti ci hanno rilevata e che ha reso i suoi versi così saldamente legati ai migliori del nostro dialetto nell'epoca attuale.

*

In questo numero, Gino Piva — il grande amico del Friuli — interviene, in modo conclusivo, in una polemica, battezzata «marcia su Venezia», incruenta che s'intende e limitata al campo poetico. Egli scrive, fra altro:

«... Io non ritengo che si debba usare la forma dialettale in versi per dire di cose, di progetti, di argomenti generali, che possono essere tanto piemontesi, napoletani o veneti, a meno che non si voglia considerare il dialetto come fine a se stesso e quindi al disopra della stessa lingua nazionale.

«Io non so, per esempio, perchè si dovrebbe ancora tradurre in veneziano l'«Iliade», la «Divina Commedia», la «Gerusalemme liberata», o l'«Eneide» in friulano ecc. ecc. come fu fatto; non so perchè si dovrebbe declamare nel nostro idioma, o in qualunque altro speciale idioma, una qualunque cosa che non reclama affatto questa speciale attenzione; in quanto io penso che debba esservi una connessione tra dialetto e paese, tra creazione dialettale e ragione paesana. In sostanza noi canteremo in dialetto tutto quanto in un senso o nell'altro si inquadra nel mondo ...imo od esterno che noi abbiamo «dialettalmente» vissuto. Presso a poco in pratica avviene così: che si dice poesia veneziana, o vicentina, o veronese, o friulana o polesana, o istriana non perchè le parole di un verso siano appartenenti all'uno o all'altro dialetto, ma perchè quella poesia esprime il senso del paese dal quale ha tratto le parole e i pensieri. Da qui, una grande distanza, talvolta tra paese e paese... da qui anche gli urti delle discussioni».

Notizie in breve dalla Provincia

A CASTELNUOVO DEL FRIULI è stato consegnato in forma solenne e suggestiva, con l'intervento di tutte le autorità, lo splendido gagliardetto alle Piccole Italiane, dono della Sezione locale del Partito.

A MONTEREALE CELLINA ignoti ladri penetrarono nella Chiesa parrocchiale della frazione di Malnisio, asportarono tutti i gioielli e gli ori che adornavano la statua della Madonna ed inoltre vuotarono le cassette delle elemosine. Fu fermata una comitiva di zingari poichè il furto è identico a quello commesso sul colle di Castelnuovo.

A VILLA SANTINA è stato arrestato il pregiudicato Libero Augusto Agostinis da Zuglio, ritenuto autore del furto di una bicicletta in danno della guardia comunale Leonardo Mazzolini. L'arrestato deve rispondere anche di altri furti.

La più lunga funivia d'Italia

ABBAZIA, 15. — Il progetto della costruzione di una funivia sul Monte Maggiore è stato nuovamente affrontato in pieno, e questa volta sotto ottimi auspici. La neo-costituita Società per la Funivia Abbazia-Laurana-Monte Maggiore, accogliendo numerosi consensi e appoggi, ha iniziato una intensa operosità per il conseguimento del suo piano finanziario e di azione. La stazione, a Valle della funizia, dovrà sorgere sulla Riviera, fra Abbazia e Laurana. La stazione di arrivo sarà sul Monte Maggiore, a 1340 metri di altezza, ai piedi della vetta e in prossimità di magnifici boschi, di ampie vallate e di bellissime vie per gli affezionati agli sci e al bob. Il percorso della funivia sarà di 5600 metri e segnerà quindi un récord di lunghezza sulle funivie esistenti in Italia e fors'anche nel mondo. Il viaggio durerà 20 minuti e la velocità sarà di 4 metri al secondo. Sul Monte Maggiore dovrà sorgere contemporaneamente un albergo montano per ospitare i turisti e gli sportivi.

L'iniziativa è accolta con vivo interessamento specialmente dagli enti turistici e alberghieri, poichè la funivia verrebbe a dare alla fama di questa Riviera nel mondo una maggiore attrazione. Abbazia avrà così la possibilità di offrire d'estate, al forestiero, assieme alle attrattive dlle vita di riviera, quelle d'alta montagna e di permettergli d'inverno di alternare il soggiorno al piano con l'esercizio degli sports invernali al monte.

Bricciole di storia

Gli orrori dell'anno 1817

Chi non ha udito parlare dell'anno 1817? Fin da bambino io sentivo raccontare cose terribile, e fra la gente umile era credenza che nel centenario, 1917, gli orrori si ripetessero.

Nella mia fatica di cercatore delle cose del passato, ho potuto rinvenire nell'archivio plebenale, tre documenti che si riferiscono a quei tempo. I quali documenti, a mio modesto avviso, danno un'idea di quei giorni tremendi, ormai lontani, ma che hanno tramandato fino a noi la loro luce sinistra.

Li pubblichiamo qui con alcuni dati statistici di Buia rilevati dal Registro dei Morti.

IL COMPITO DELLA COMMISSIONE DI BENEFICENZA

Il primo documento è del 14 novembre 1816 N. 1632, ed è diretto «alla Commissione della Pubblica Beneficenza, cioè al signor Parroco, ed alli sigg. Francesco ..., Francesco Piccoli e Domenico Monasso di Buia» e dice: «Prescelti essi Sigg. a formar la Commissione di Pubblica Beneficenza nella Comune di Buia, e sobborghi, dietro le istruzioni, che in seno della presente acchiudo; stimerei di fare loro grave torto se mi cadesse il pensiero di qualche rifiuto, o se dubitassi del loro zelo, e della loro religiosa pietà nell'incontrare appieno le superiori umanissime premure».

E dopo di avere «allontanata qualunque idea» di quanto sopra, l'estensore della circolare, ricorda «di penetrarsi» dei precedenti avvisi dell'Imperial e Regia Cancelleria e li esorta ad «occuparsi immediatamente alla questua» e di informore la Cancelleria di Gemona «di quindici in quindici giorni del prodotto della questua settimanale, e del modo della sua erogazione, avvertendo che i soli indigenti incapaci a qualunque lavoro devono fruire di questo beneficio, mentre che per quei poveri capaci di procacciarsi il vitto, è superiormente provveduto, perchè siano posti in attività dei pubblici lavori».

Fatto ancora appello alla diligenza della Commissione, infine li invita «a superare posibilmente tutti gli ostacoli, e di offrire per l'annata presente, che quantunque critica non deve spaventare, trattandosi di liberare dalla morte i suoi simili, che languiscono nell'inedia, e nella più estrema miseria e che sospirano l'altrui pietoso soccorso». Da parte sua la Cancelleria non avrebbe «cessato di richiedere sussidi» e avrebbe inoltre segnalato quei benemeriti che si sarebbero «distinti, colle loro insinuazioni, assistenze e premure, e coi loro suffragi».

«Dalla Cancelleria Regia di Gemona, pel R. Cancelliere impedito, l'aggiunto d'ordine Caporiacco».

LA DOLOROSA CONDIZIONE DEL PAESE

Il secondo documento chiamato «Avviso» della Cancelleria stessa è dell'anno famoso 1817. Con la data del 2 maggio e sul quale il nome del Cancelliere non è leggibile perchè sbiadito.

Questo «Avviso» fa un quadro ben fosco della situazione.

la quale si dice «che ognuno deve

Riassumiamo la prima parte, nel convincersi che la continuazione delle disgrazie che da vari anni affligono l'umanità» erano castighi della «Divina irritata Giustizia». E si constatava che anzicchè ravvedersi si continuava a provocare l'ira Divina col «dispregio di quei doveri, ai quali siamo chiamati e dalla Relgione, e dal dovere che ci lega alla società»; e che andando di questo passo «ci apparecchiamo da noi medesimi un più funesto avvenire».

Ed ecco il quadro della situazione: «Cadono sotto i nostri occhi giornalmente dalla fame i nostri simili, senza che siano bastanti a salvarli i generosi mezzi impiegati dalla provvida mano dell'Eccelso Governo. Periscono ogni giorno da funesta malattia i nostri più cari. La nostra vita, la nostra salute è ogni giorno minacciata. Le stagioni congiurano a nostro danno. I nostri interessi si convertono sempre in nostro discapito.

«L'ozio, l'intemperanza, la crapula, formano il trattenimento di una gran parte degli uomini. Non più si cerca la felicità nella tranquillità della propria coscienza, non nella propria famiglia, non nella compagna dei propri giorni, ma sibbene nelle case del vizio, ed in mezzo alle società le più pericolose. Non sono più rispettati gli altrui letti. Il pudore verginale è del continuo circuito dalle insidie di una corotta gioventù che tanta educazione e tanta Religione calpesta i doveri più sacri e la massima della più pura morale. Non più i frutti dei propri sudori e della industria somministrano il mezzo della sussistenza, ma bensì la rapina, le frodi degli interessi ed i raggiri dell'avidità. Non più i desideri sono limitati alle proprie condizioni, ma sibbene si adatti la condizione ai vasti e turpi desideri. Non sono più salvi in fine, nè proprietà, nè onore, nè Religione.

«Da queste veridiche fonti derivano i mali che ci affliggono — conclude l'Avviso», e quindi esorta il popolo a secondare «la religiosità del Governo che chiama i suoi amministrati all'ammenda «con l'intervenire alle pubbliche preci che si farebbero in tutte le chiese secondo le intenzioni della Curia per la cessazione di tanti malanni».

Durante le predette funzioni dovevano essere chiuse tutte le botteghe, ed i «luoghi della speculazione, dell'interesse, dell'ozio e del vizio».

Se questa esposizione dei fatti ha l'eloquenza di una predica, pur anche ha il «coraggio» di dire tutto e tanto male.

Le cifre, come dicevo in principio, esumate dal registro dei morti, sono una prova tangibile degli orrori di quell'anno.

LA CESSAZIONE DEL FLAGELLO

Il terzo documento che abbiamo, del 20 settembre, è una lettera-circolare del Canonico Mattia Capellari, Vicario Capitolare di Udine. Nella quale si invitano clero e fedeli a cantare l'inno di ringraziamento all'Altissimo, che per sua infinita misericordia, aveva «esaudite le pubbliche preghiere» che erano state praticate dai fedeli «coll'accordarci un abbondante raccolto di generi pel sostentamento della vita, e la cessazione del morbo fatale, che minacciava maggiori stragi e rovine».

E la lettera constatava che «l'empietà sempre più si diffonde anche sotto la sferza dei divini flagelli».

Quindi prescriveva che «dietro l'esempio di quanto avrà luogo quanto prima nella Santa Metropolitana», si incaricava il parroco di «dare le opportune disposizioni onde in tutte le parrocchiali nei primi giorni di ottobre sia eseguito il solenne ringraziamento col far si che nei luoghi più distinti, per tre giorni, e negli altri per un giorno festivo almeno, sia cantata la Messa colla Esposizione del Sacramento, e dopo il Te Deum, impartire al Popolo la benedizione».

Non sappiamo in quale chiesa Buia abbia reso grazie al Cielo, nè se lo fece per più giorni, come posto «distinto».

LA STATISTICA DEI MORTI

In quel tempo il nostro paese contava circa quattromila anime, e forse meno.

Si riscontra dai registri, che morivano in media, negli anni immediatamente precedenti al '17, da 70 a 90 persone; ma nell'anno tristemente famoso, i morti furono 244. Il Pievano di allora, don Minisini, non spiega le cause della morte, ma a giustificare la mancata somministrazione dei Sacramenti, scrive, decessi «morte repente».

In ogni pagina dei prefati registri ritorna questa frase, e ciò basta per orientarci e spiegare le frasi dei racconti popolari che nel 1817 «si moriva di fame per le strade». Agosto, fra i mesi di quell'anno, segna la maggiore mortalità, col numero di 23 decessi, di cui 4 nel solo giorno 31.

Pietro Menis

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

Presidente cav. Suich — Giudici cav. Bonzani e cav. Falchi — P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. Pacifico — Cancelliere rag. Girolami.

Appropriazione indebita

Dominutti Luigi, di anni 42, da Udine, viaggiatore della Ditta Marcello Meroi, è imputato di appropriazione indebita qualificata e continuata per essersi, in più riprese, dal luglio 1930 al febbraio 1931, appropriato di L. 14,709, riscosse dai clienti del signor Meroi.

Quest'ultimo si costituisce parte civile a mezzo dell'avv. Fabris, ma vi si oppone il difensore dell'imputato avv. comm. Pettoello che solleva incidente svolgendo un'acuta questione di procedura.

Il P. M. cav. Pacifico si associa alle conclusioni della difesa, ma il Tribunale respinge l'incidente ed ammette la richiesta costituzione.

Il Dominutti spiega di essersi trovato in momenti di gravi difficoltà finanziarie, di aver avuto un seguito di disgrazie familiari, di non aver avuto l'intenzione di appropriarsi del denaro altrui e di aver poi rilasciato al Meroi parecchie cambiali per l'importo del suo debito. Senonchè, malgrado la dimostrata buona volontà, questi lo denunciò.

La parte lesa Meroi conferma la precedente denuncia e tiene a ricordare come il Dominutti abbia sempre riconosciuto il proprio torto.

Sono quindi introdotti i testi a difesa: rag. Arturo de Bonfioli Cavalcabò di Pontebba, che trattò la transazione per conto del Dominutti e riferisce di aver avuto l'impressione che la transazione fosse stata raggiunta, ed i signori cav. Antonio Lenisa, rag. Ernesto Amadio e Vittorio Donner, tutti commercianti della città, che ebbero alle dipendenze il Dominutti, e danno, dei suoi precedenti, e sulla sua onestà, le più lusinghiere referenze.

L'avv. Fabris chiede per il suo cliente l'affermazione della responsabilità del Dominutti e la conseguente condanna di lui al risarcimento dei danni e delle spese.

Il P. M. cav. Pacifico, ritenendo doversi applicare nel caso il vecchio C. P., in considerazione degli ottimi precedenti dell'imputato e della lieve entità della somma, chiede che sia condannato a cinque mesi e mezzo di reclusione e a mille lire di multa.

Il difensore comm. Pettoello pronuncia una vigorosa arringa sostenendo che, nella fattispecie, deve applicarsi il nuovo C. P. che sia pure portando ad una duplicazione di pena, consente, a differenza del vecchio, la sospensione condizionale della pena stessa; e conforta la sua tesi con recentissimi responsi della Cassazione di Roma. Chiude il suo dire con un caldo appello al cuore dei Magistrati, fidando completamente nell'applicazione dei nuovi criteri informatori della giustiza penale ispirati ad un alto senso di moderazione verso chi erra per la prima volta.

L'avv. Pettoello raccoglie dai numerosi colleghi presenti molte congratulazioni.

Il Tribunale, dopo 20 minuti di permanenza in camera di Consiglio, pronuncia sentenza con cui, in accoglimento della tesi della difesa, dichiara responsabile il Dominutti del reato ascrittogli condannandolo a 10 mesi di reclusione ma ordinando la sospensione condizionale della pena stessa per il periodo di cinque anni.

Sciagura motociclistica con mortali conseguenze

Il giorno 12 aprile u. s. il signor Antonio Saranz fu Andrea, di anni 35 da Monfalcone, tornava alla sua città da Udine guidando la propria motocicletta, avendo seduto a tergo certo Angelo Pieruzzi.

Giunto sulla strada che mette a Fiumicello di Aquileia, per sorpassare quattro ciclisti che tenevano la propria dritta e procedevano nello stesso senso, diede il segnale ed i ciclisti si posero per uno. Per far ciò il Saranz dovette spostarsi a sinistra e in quel momento si vide venir contro in bicicletta il sessantenne Valentino Blason che sbucò dal di dietro di una carretta («brischa»). L'urto fu violento e inevitabile ed il povero Blason sbattè violentemente il capo al suolo riportando lesioni così gravi che poco dopo spirò. Il Pieruzzi, sbalzato pure dal seggiolino posteriore della moto riportò la frattura delle ossa nasali, lesione guarita in oltre quaranta giorni con sfregio permanente.

Per questo sciagurato accidente il Saranz è chiamato a rispondere di omicidio colposo, di lesioni colpose e di contravvenzione al Codice stradale per non aver tenuto la sua destra.

L'imputato espone come si svolse il fatto assicurando di essersi subito riportato a destra dopo aver superato i ciclisti.

Franzon Maria vedova del povero Blason nulla sa del fatto, notando che è rimasta con due figli di cui uno carabiniere.

Il Maresciallo comandante la Stazione di Aquileia signor Augusto Gasparini fece le indagini subito dopo il fatto, interrogando i testi oculari di cui uno disse che il Blason teneva la sua destra.

Dopo l'esame di altri testi, il P. M. sostiene la responsabilità dell'imputato che fu negligente nel riprendere al sua destra appena sorpassati i ciclisti.

Conclude per la condanna a 7 mesi con la condizionale.

Dopo l'arringa del difensore avvocato Rossignol, il Tribunale assolve il Saranz per insufficenza di prove.

Assoluzione completa

Il signor Camillo Sicherle fu Pietro, di anni 51, di Udine, residente a Gorizia, è imputato di contravvenzione per aver acquistato, il 18 settembre 1926, un'automobile Fiat dal signor Giovanni Del Cont, senza corrispondere la tassa scambi nella misura stabilita dalla legge.

Dopo l'arringa del difensore avvocato Fattorello, il Tribunale assolve il signor Sicherle perchè il fatto non costituisce reato.

IN PRETURA

Giudice: il Primo Pretore cav. uff. Gino Dianese — P. M. il Vicepretore dott. Longo — Cancelliere signor Ottocaro Morti.

In un momento di eccitazione

Biason Emerico di Giovanni, di anni 40, nato a Morsano al Tagliamento e residente a Casarsa è quel tale che nell'ultima sessione della Corte d'Assise è stato condannato a 3 anni e 4 mesi di reclusione con un anno di condono, per omicidio preterintenzionale e con varie attenuanti, avendo ucciso il 7 agosto 1926 in Rosario di Santa Fè (Argentina) certo Scippa pure da Casarsa.

Ricondotto in carcere, il Biason sarebbe uscito in frasi sediziose, a quanto affermano un agente di custodia e un condetenuto. Il Biason è comparso ieri davanti al Pretore per rispondere di tale reato. Come è risultato anche alle Assise, il Biason è sofferente per grave malattia con attacchi nervosi e quando si trovava in America era ritenuto come ottimo elemento fascista.

Dopo le conclusioni del P. M. e l'efficace arringa del difensore avv. Turco, il Giudice dichiara non imputabile il Biason per aver egli agito in uno stato di momentanea alterazione mentale.

Il cognac medicinale

Il negoziante Domenico Leoncini fu Domenico, di anni 54, è imputato di contravvenzione per aver venduto bevande alcooliche di gradi oltre i 21 (cognac medicinale), senza la prescritta autorizzazione prefettizia. E' risultato che il signor Leoncini tenova in vetrina il cognac per réclame senza venderlo al minuto e perciò è assolto per non aver commesso il fatto.

— Rossi Valentino fu Antonio, di Udine, è pure imputato di vendita di bevande alcooliche di forza superiore ai 21 gradi. E' condannato a L. 100 di ammenda.

Difensore di entrambi l'avv. Marcotti.

Per oltraggio ad un vigile

Quel Pietro Morassi di Giulio, di anni 32, che, come abbiamo riferito, il 6 dicembre u. s. fu colto, in via Mercatovecchio, dal vigile urbano Vittorio Taverna in possesso di due pacchi ed uscì in parole sconce e in oltraggi all'agente, è stato ieri condannato a 6 mesi di reclusione per l'oltraggio e a 100 lire di ammenda per linguaggio contrario alla pubblica decenza. — Difensore avv. co. Adolfo dalla Porta.

Contro l'asino

Pascutti Mario di Giuseppe, di anni 38, da Lestizza, è imputato di maltrattamenti al proprio asino e di aver dato false generalità all'agente che gli clevava la contravvenzione. E' condannato per questa a 100 lire di ammenda e per le false generalità a 20 giorni di reclusione, col beneficio della condizionale.

Fra donne

In piazza San Giacomo, certa Antonietta Temonti, di anni 39, di Udine, abitante in via Poscolle, venne a diverbio con certa Santa Ottogalli e le cagionò una lesione guarita in tre giorni. E' condannata a 100 lire di multa. Difensore l'avv. Raffaello Scrosoppi.

Mendicanti

— Pontarini Antonio fu G. B., di anni 49, da Buttrio, l'11 dicembre u. s. fu colto a questuare. Con l'aggravante della recidiva specifica è condannato a 10 giorni di arresto.

— Ceron Fausto fu Giuseppe, di anni 73, per questua ed ubbriachezza è condannato a 15 giorni di arresto.

— Fasano Ermenegildo fu Giuseppe, di anni 72, colto pure a mendicare in via Poscolle, è condannato a 5 giorni di arresto.

Dal sol all'ombra

E' il rovescio della famosa commedia di Libero Pilotti, uno dei cavalli di battaglia del grande e compianto Emilio Zago. Qui invece il protagonista è il meccanico Giovanni De Zan di Giuseppe, da Maniago. Egli è chiamato a rispondere di aver lasciata incustodita l'auto da lui guidata, di averla posta a sinistra davanti all'Ospedale e aver circolato senza il prescritto patentino.

Il De Zan narra che il 15 luglio u. s., pregato da una sua cugina, accompagnò il marito di lei, ammalato, all'Ospedale Civile di Udine per un consulto. In via dell'Ospedale, pregato dall'ammalato, data la eccessiva calura, portò la macchina all'ombra e solo un istante la lasciò incustodita.

Quanto alla patente di guidatore, il difensore avv. Centazzo lo presenta dimostrando che l'imputato ne era fornito all'epoca del fatto.

Dopo le conclusioni del P. M. e dell'avv. Centazzo, il Giudice assolve il De Zan dall'imputazione di esser sprovvisto del patentino e lo condanna per le altre due contravvenzioni a L. 25 di multa per ciascuna.

Per truffa

Bertossi Giuseppe, di anni 40, di Paolo, da Mortegliano, è imputato di truffa per aver indotto il 12 maggio u. s. con artifici e raggiri il magazziniere del Consorzio irriguo di Mortegliano, a consegnatli due quintali di cemento. E' condannato a 1 mese di reclusione e a lire 150 di multa col doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Altre minime

— Franco Iginio di Fabio, di anni 46, da San Giorgio di Nogaro, residente a Udine, per ingiurie e minacce in danno di Attilio Giacomini è condannato a 10 giorni di reclusione e a 100 lire di multa.

— Sbrizzi Leo di Giuseppe, da Flaibano, per aver percorso in bicicletta il Viale Venzia, riservato ai pedoni, è condannato a 30 lire di ammenda

Documenti austriaci sulla Vittoria italiana

La stampa viennese ha fatto una ampia pubblicazione di documenti diplomatici austriaci sulle vicende militari e politiche della guerra.

Degni di particolare interesse sono alcuni documenti di cui dà pubblicazione per la prima volta la rivista *Militaerische Mitteilungen*. Si tratta di una serie di lettere del maresciallo Conrad, del conte Czerniy, del comandante dell'esercito austriaco generale Von Arz e del generale Boroevic, uno dei comandanti della fronte italiana.

«L'OFFENSIVA ITALIANA CI HA SPEZZATO LE RENI»

La prima lettera del maresciallo Conrad, diretta al barone Chlumetzky è piena di cupa disperazione ed attribuisce all'intervento ed all'azione dell'Italia la causa della disfatta dell'Austria e degli Imperi centrali.

Merita di tradurre fedelmente la lettera dal suo testo:

«Si, caro amico, come io ho sempre preveduto, dal momento in cui l'Italia, ci ha dichiarato la guerra la nostra situazione era segnata. Io non mi sono mai fatte illusioni in proposito.

Alla fine di maggio del 1915 avevo scritto a Tisza che, malgrado la nostra brillantissima vittoria sulla fronte russa, l'intervento italiano costituiva per noi la maggiore jattura che ci potesse capitare. Contro le stanche truppe nostre l'Italia gettava delle truppe fresche, che per tre anni ci diedero molto da fare e resero vani tutti i nostri sforzi, non solo per conseguire la vittoria ma anche per salvare quello che si poteva salvare della monarchia.

Ora tutto è perduto, l'Austria va in pezzi! E' chiaro che non si potrà più salvare. Ed anche questo colpo tremendo è venuto dall'Italia. L'offensiva italiana di Vittorio Veneto ci ha spezzato le reni, ha demolito l'edificio corroso della nostra resistenza. Purtroppo, come io avevo preveduto, l'intervento italiano è stato disastroso per noi e per la Germania. E' di là che ci è venuto il colpo mortale. Io non so ancora che cosa farò e dove andrò. Mi sento profondamente amareggiato, tutta la mia vita è sommersa in questo cupo tramonto.

A Vienna tutto è nel caos, mancano uomini energici che tentino di dominare la situazione. L'Austria rassomiglia in questo momento ad una barca senza comando e con la rivolta a bordo.

Gli italiani potrebbero giungere comodamente in treno a Vienna se volessero, e forse sarebbe meglio, perchè ciò lascerebbe aperta qualche possibilità alla conferenza della pace. Nel naufragio, anche la salvezza di un nemico riesce utile».

Questa lettera è scritta da Vienna e reca la data del 10 novembre 1918.

DISASTRO SENZA PRECEDENTI

Il generale Arz il 14 novembre scriveva al barone Chlumetzky:

«Io sono ancora stordito di quello che è avvenuto e di quello che avviene. Siamo precipitati in una bolgia. Abbiamo sperato che l'armistizio ci salvasse almeno dal caos e dalla guerra civile. Purtroppo non è servito neanche a questo. Non c'è più nulla da sperare dagli uomini. La vecchia Austria è in fiamme: e non ci sono nè uomini, nè pompe, nè acqua per tentare di circoscrivere l'incendio. *L'Italia può vantarsi di aver distrutta l'Austria e di aver vinta la guerra europea*».

Il Maresciallo Boroevic, il 7 novembre scriveva da Lubiana al generale Von Arz:

«La ritirata non ha potuto svolgersi in modo regolare. Incalzate dagli italiani, le nostre truppe si sono date alla fuga, gettando le armi e scompigliando nella ritirata ogni cosa. Dell'esercito austriaco non esiste più nulla. Nè truppe, nè stati maggiori, nè magazzini. Questi ultimi sono stati e vengono saccheggiati con furia selvaggia. Nulla rimane in piedi in questo spavento o disastro senza precedenti nella storia».

Dal Pordenonese

Pordenone

IL SEGRETARIO FEDERALE visita l'Opera di Assistenza

Domenica il Segretario Federale ing. Comessatti, intervenuto alla Festa delle Armi, colse l'occasione per visitare la sede del Comitato dell'Assistenza Fascista Invernale. Ebbe modo di constatare la magnifica organizzazione dell'Opera, l'attrezzatura pratica dei vari servizi, di già capaci di assistere circa 500 persone. Si compiacque con i preposti per la attività proficua, benemerita che vanno esplicando e con la cittadinanza che sa contribuire a pro di un'opera tanto umanitaria voluta dal Regime.

INAUGURAZIONE del Gruppo Alpino di Polcenigo

Domenica 20 corrente il fiorente Gruppo Alpini di Polcenigo inaugurerà la «Verde Fiamma» che la medaglia d'oro on. cav. De Carli ha offerto con gentile e molto apprezzato pensiero.

Ecco il programma:

Ore 9, ricevimento delle autorità e delle rappresentanze — Ore 10, Messa solenne celebrata dal Cappellano militare dott. don. Luigi Janes; ore 12, omaggio ai Caduti in guerra e discorso ufficiale del comandante della Sezione di Pordenone avv. cav. uff. Cesare Perotti.

Nel pomeriggio pranzo e ballo.

MOSTRA D'ARTE FOTOGRAFICA

Il giorno 24 corr. verrà inaugurata la Mostra fotografica della Sezione del C. A. I. con la durata di 15 giorni.

S. Vito al Tagliamento

GLI RUBANO IL PASTRANO

L'altro giorno ignoti, forse qualche mendicante, entrato in casa del signor Antonio Perosa, non avendo visto i proprietari si approfittò portando via un pastrano che si trovava appeso nell'atrio dell'abitazione.

SCONTRO TRA UNA MOTO ED UNA BICICLETTA

Giorni fa, (ne siamo a conoscenza ora soltanto) è successo uno scontro tra una motocicletta e una bicicletta. Per vera combinazione non si lamentano serie conseguenze. Il motociclista signor Antonio Zaghis ritornava da Chions e a Villotta incontrava la signora Genoveffa, montata su bicicletta la quale procedeva in senso contrario. La signora, forse credendo di schivare il motociclista, gli andava invece contro, tanto che ambedue si trovarono a terra. Rimasti feriti, ritennero opportuno ricorrere dal medico del sito, il quale riscontrò al signor Zaghis una lussazione alla spalla destra e alla signora Spagliari una ferita al ginocchio destro.

Fatti e fatterelli

Grave disgrazia presso Tricesimo

Stritolato dal treno

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri poco dopo le 17 sul tratto di linea ferroviaria Udine-Tricesimo e precisamente nei pressi di S. Pelagio.

L'agricoltore Girolamo Tavagnacco di anni 77, ritornava ubbriaco alla sua abitazione in San Pelagio, quando, nell'attraversare la linea, inciampava, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra rimanendo intontito per il colpo ricevuto al capo.

Disgrazia volle che poco dopo passasse sulla linea un convoglio ferroviario che investiva il disgraziato stritolandolo, senza che avesse potuto fare il minimo movimento per scampare al pericolo.

Il macchinista data l'oscurità non si accorse neanche dell'investimento e solo stamane il cadavere è stato rinvenuto da una squadra di operai della ferrovia che transitava per la linea.

Sul posto della disgrazia si è recata l'Autorità Giudiziaria per le constatazioni di legge; dopo di che è stato dato il nulla osta per la rimozione del cadavere.

Grande impressione ha suscitato stamane la ferale notizia, giacchè il Tavagnacco era molto noto nella località.

Grave disgrazia di caccia in alta montagna

Il nostro corrispondente da Tolmezzo ci telefona in data di stamane, di una grave disgrazia avvenuta ieri sul monte ..., sopra Paularo.

Il signor Antonio Fabiani, di una cospicua e benemerita famiglia del paese, si recava ieri, approfittando di una bella giornata, a caccia in località Praterone. Dopo la battuta, si sedeva su uno spazio d'erba a riposare, ponendo presso di sè il fucile carico. Mentre si trovava così assorto in pensieri, il cane gli capitò vicino volendo fargli festa, e la povera bestia saltellando, urtò il grilletto del fucile, provocando lo sparo. Disgrazia volle che l'arma fosse rivolta contro il signor Fabiani, il quale fu colpito al torace, a due centimetri dal cuore.

Egli si rovesciò sul terreno, mentre un fiotto di sangue gli usciva dall'ampia ferita.

Fortuna volle che certo Gio Batta Sbizzai, il quale si trovava a far legna nella località, avvertisse i gemiti del ferito, ed accorsse sul posto, raccogliendolo e trasportandolo di peso a Paularo, ove si ebbe i primi soccorsi.

Con una automobile venne poi trasportato all'Ospedale di San Daniele.

Il suo stato è grave, e la notizia della disgrazia ha prodotto viva impressione in tutta la vallata.

Officina visitata dai ladri

La notte scorsa, ignoti ladri, dopo aver forzato la saracinesca, sono penetrati nell'officina meccanica di Gino Modotti, in via Francesco Mantica, rubando, da una bicicletta nuova appesa al soffitto, un fanale elettrico e un mozzo torpedo, il tutto per un valore di lire 100.

Razzia di polli

I soliti ignoti sono penetrati la notte scorsa nel pollaio di proprietà di certa Regina Abramo ved. Francescatto, in via della Faula, rubando 8 pennuti e 3 conigli.

Il furto è stato denunciato ai Carabinieri, che stanno indagando.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

Premiata dal Ministero con Medaglia d'Oro

FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

con Filiali in Cervignano, Cividale, Latisana, Maniago, Pordenone, Sacile, S. Daniele, S. Vito al Tagl. Tolmezzo

Esercizio 56°

Patrimonio L. 16,202,385.21 — Erogate in benef. L. 8.596.956.97

Estratto della situazione al 30 Novembre 1931-Anno X E. F.

ATTIVO

Cassa	L.	1.977.974.39
Mutui prestiti e conti correnti		73.428.994.13
Valori pubblici, azioni e partecipazioni		63.957.395.96
Cambiali in portafoglio		16.768.196.56
Conti corrispondenti		36.389.057.29
Beni immobili - Mobilio e Impianti		5.204.802.34
Residui rendite da esigere, crediti diversi e partite varie		25.739.242.14
Esattoria e Ricevitoria Provinciale		7.219.185.17
Depositi a cauzione ed a custodia		80.261.891.42
	L.	310.946.739.40

PASSIVO

Depositi a risparmio ed in conto corrente	L.	168.511.207.07
Conti corrispondenti		10.899.967.45
Cambiali agrarie riscontate debiti diversi e partite varie		26.598.271.23
Esattoria e Ricevitoria Provinciale		7.324.420.99
Depositi a cauzione ed a custodia		80.261.891.42
Utili ad oggi		1.208.596.03
Patrimonio al 31 Dicembre 1930		16.202.385.21
	L.	310.946.739.40

IL PRESIDENTE avv. M. BERTACIOLI — IL CONSIGLIERE DI TURNO ing. E. MARIUTTI — IL DIRETTORE L. FERRINI — L'ISPETTORE F. PIVA

Taccuino del Pubblico

Effemeridi

Oggi, mercoledì 16 dicembre: S. Adelaide.
Domani, giovedì 17 dicembre: S. Lazzaro.
Il sole leva alle ore 7.46 e tramonta alle ore 16.26.
La luna leva alle ore 12.15 e tramonta alle ore 24. — Oggi, primo quarto.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 752.50 — Pressione al mare: 762.50 — Temperatura di stamane alle ore 10: gradi 5 — Temperatura massima di ieri: gradi 8 — Temperatura minima di stanotte: gradi 1 — Umidità nell'aria: 72 — Cielo coperto. — Il tempo tende a perturbarsi.

Maree

Alte maree: ore 4.15 e 13.20.
Basse maree: ore 10.50 a 21.15.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Mercoledì 16 Dicembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: «Il barbier di Siviglia», opera comica di G. Rossini.
MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: «I tre desideri», operetta di G. M. Ziebrer.
PRAGA — Ore 19.20: «Delibor», opera di Smetana, dal Teatro Nazionale

Giovedì 17 Dicembre

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Grande concerto strumentale.
MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.35: «Le donne curiose», opera di E. Wolf-Ferrari.
BRUXELLES I — Ore 20.30. Grande concerto europeo, trasmesso dal Palazzo delle Belle Arti di Bruxelles.

Trattoria Comunale

Oggi, mercoledì, cena: Riso e patate o brodo - Frittata verde - Scaloppine al marsala - Contorni.
Domani, giovedì, pranzo: Risotto di fagioli o riso in brodo - Porchetto al forno - Vitello alla veneta - Contorni.
Cena: Pasta e verdura - Pasta asciutta - Ossobuco di vitello - Contorni.

I MERCATI DI IERI

Piazza Venerio

VENDITA ALL'INGROSSO

Arance al quintale da lire 70 a 100; castagne da 50 a 60; fichi da 120 a 200; limoni al 100 da 6 a 10; mandarini al quintale da 120 a 170; mele da 60 a 250; noci da 200 a 250; pere da 100 a 250; aglio da 130 a 150; brovada da 25 a 30; cipolla da 80 a 110; fagioli freschi (non sgusciati) da 130 a 200; patate da 50 a 60; radicchio da 50 a 150; sedani da 50 a 60; spinaci da 50 a 65; verze da 15 a 20.

Piazza Mercato Nuovo

VENDITA AL MINUTO

Arance al quintale da 90 a 1.40; castagne da 0 a 70; fichi da 1.60 a 2.0; limoni al 100 da 10 a 15; mandarini al quintale da 170 a 240; mele da 8 a 3.50; noci da 2.50 a 3.10; pere da 1.40 a 3.50; aglio da 1.50 a 1.90; brovada da 30 a 40; cipolla da 1.00 a 1.40; fagioli freschi (non sgusciati) da 1.65 a 2.50; patate da 65 a 80; radicchio da 65 a 2.00 sedani da 65 a 80; spinaci da 65 a 80; verze da 20 a 25.

Mercato del pollame

Capponi vivi al chilogrammo da 6.50 a 7; morti a 10; galline vive da 5 a 5.50; morte a 8; polli vivi da 4.50 a 5, morti a 7; tacchini vivi da 5.60 a 6, morti a 9; anitre vive da 4 a 4.50; morte a 8; oche vive da 3 a 3.50; morte a 5; conigli vivi da 3 a 3.50; morti a 4; piccioni vivi l'uno a 2.50; uova ciascuna lire 0.75.

Piazza Venti Settembre

Cereali

Frumento al quintale da 97 a 100; granoturco giallo da 55 a 58; granoturco bianco da 53 a 56; cinquantino da 48 a 50; segala da 75 a 78; castagne da 40 a 55.

Braida Bassi

Foraggi

Fieno dell'alta di I. per quintale da lire 19 a 22; fieno dell'alta di II. da 17 a 18; fieno della bassa di I. da 15 a 16; fieno della bassa di II. da 12 a 13; Erba spagna da 28 a 30.

Legna e carbone

Legna da fuoco forte tagliata al quintale da lire 10.50 a 11 — legna in sorte da 8 a 9 — stanghe da 7 a 8 — carbone legna da 28 a 30.

Il prezzo del riso

MILANO, 16. — L'Ente Nazionale Risi comunica che procedendo nel programma stabilito dal Consiglio ed approvato dai competenti ministeri, da oggi, 16 dicembre 1931, fino al 15 gennaio 1932 (X) i prezzi base saranno i seguenti: originario e comune lire italiane 77 al ql., maratello e precoce L. 81 al ql.; semifino L. 85 al ql., fino vialone Bertone, Ostiglia L. 93 al ql., prezzi per risone franco tenimento mediazione esclusa. Sui detti prezzi è consentita la oscillazione di lire 4 al quintale.

Le quote di rinforzo, valevoli, salvo revoca fino al 31 gennaio 1932, saranno le seguenti: risone L. 31 al ql., sbramato comune L. 38 al ql., sbramato speciale L. 40 al ql., riso lavorato L. 48 al quintale, fermo restando le norme che regolano la esportazione.

Per favorire l'esportazione e per mantenere i normali sbocchi al prodotto nazionale, viene concesso in via subordinaria, un notevole aumento delle quote di rimborso per tutti quei mercati per i quali non si siano fino ad oggi documentate esportazioni e si siano effettuate in quantità notevolmente inferiori a quelle degli anni precedenti.

L'entità dei singoli aumenti delle quote di rimborso sarà determinata di volta in volta dalla sede centrale, tenendo conto delle condizioni di ogni mercato per il quale viene richiesta la esportazione.

Per evitare frodi e per garantire la assoluta autenticità dei prezzi esposti in tutti i contratti registrati per le esportazioni, si è disposto che non siano, dal 15 dicembre in avanti, ammessi alla riscossione delle quote di rimborso i contratti di acquisto di risone alla conclusione dei quali non abbia partecipato un tecnico designato dall'Ente senza alcuna spesa delle parti.

Al delegato provinciale è concessa la facoltà, udito il parere del tecnico, di ammettere una quota di rimborso.

CRONACA DELLA CARNIA

Tolmezzo

Per l'incremento dell'erboristeria

(15). - Presenti circa una quindicina di persone, è stata tenuta ieri, lunedì, nella sala maggiore della residenza municipale, una riunione per costituire la nuova Società che si propone un più largo e razionale sfruttamento delle piante medicinali, aromatiche ed ornamentali della Carnia e del Canal del Ferro. Ha presieduto l'adunanza il Podestà di Tolmezzo cav. Lino de Marchi; e ha funzionato da Segretario il dr. Luchini, della Cattedra Ambulante di Agricoltura. Quest'ultimo, appena dichiarata aperta la seduta, ha esposto i risultati dei lavori di preparazione compiuti dal Comitato: schema di statuto della nuova Società, raccolta di adesioni, ecc. In base allo statuto, che fu approvato con qualche osservazione ed emendamento, la nuova società si intitolerà «Consorzio Erboristico Carnico, Sezione autonoma del Consorzio Cooperativo di Tolmezzo», avrà forma cooperativa e sarà costituita per azioni da 100 lire l'una, a capitale illimitato; avrà i propri amministratori ed un tecnico-propagandista per le operazioni specifiche e per la diffusione delle nozioni ed istruzioni opportune.

Approvato lo statuto, è proceduto alla designazione degli incaricati per raccogliere adesioni. Per Pontebba ed il Canal del Ferro venne incaricato il signor Bulliani, direttore della Cooperativa Pontebbana; per la Valle d'Incaroio il cav. Luciano Del Moro; per l'ampezzano il maestro Fausto Candotti, per Ovaro ed il Canale di Gorto, Lepre Romano; per Villa Santina ed Enemonzo il geom. D'Orlando Giovanni.

Le adesioni saranno fatte pervenire entro il 10 gennaio alla sede del Consorzio Agrario Cooperativo di Tolmezzo.

Villa Santina

Echi dell'atroce delitto di Trava

Altri due complici si costituiscono

Perdura vivissima in Carnia l'impressione per l'atroce misfatto commesso nella notte fra sabato e domenica. Come è noto, da una comitiva di giovinastri veniva ucciso a randellate il povero Giacomo De Colle.

Ieri, nel pomeriggio, a questa stazione dei Carabinieri si sono costituiti Pietro Concina fu Pietro e Giovanni Zantoni di Daniele.

Essi, dopo aver peregrinato per le campagne circonvicine e sapendosi attivamente ricercati dall'Arma, perchè contro di loro era stato spiccato mandato di cattura, decisero di presentarsi.

Interrogati dal Comandante della stazione, brigadiere Tonellotto, finirono per confessare la loro compartecipazione alle gesta della tragica notte.

Preone

Gravissima disgrazia

Ieri, certo Dorigo Antonio di Osualdo, di anni 28, mentre trovavasi in località Montebello, alle dipendenze dei fratelli Fachin di Socchieve, in qualità di boscaiuolo, venne colpito al capo da un tronco, che accidentalmente uscì dalla conduttura artificiale, detta «liscia». I compagni di lavoro, improvvisata una lettiga, trasportarono il disgraziato ad Enemonzo, dove il dott. Alpi, vista la gravità del caso, ne consigliò l'immediato trasporto all'Ospedale di Tolmezzo.

Il dr. Cecchetti si riservò la prognosi.

Pontebba

FUNZIONARIO TRASFERITO

(15) — Apprendiamo che l'egregio signor Pietro Reveiant, capo gestione di seconda alle FF. SS., da Pontebba è stato trasferito alla sede di Udine. All'ottimo funzionario, che è anche Centurione della Milizia Ferroviaria, l'augurio che nella nuova residenza possa conseguire le migliori soddisfazioni.

ALTRO TRASFERIMENTO

Con provvedimento recente, l'alunno della locale Stazione ferroviaria è stato trasferito a Ferrara. Al funzionario, auguri.

Moggio Udinese

LA SEZ. DELLA R. PRETURA

Con decreto di S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste, è stato stabilito che col 1.o gennaio p. v. le udienze presso questa Sezione staccata della R. Pretura di Pontebba si terranno ogni terzo mercoledì di ogni mese alle ore 15.

ONORANZE FUNEBRI

Alla salma del compianto maestro Vittorio Franz sono state qui tributate solenni onoranze funebri, alle quali hanno partecipato le autorità locali e tutta la popolazione, che ha voluto testimoniare colla sua presenza il grande cordoglio.

Il corteo era aperto dai fanciulli e fanciulle dell'Asilo Infantile, con bandiera, dalle rappresentanze delle Istituzioni locali, gonfaloni, Terziari Francescani, Associazioni cattoliche ecc. Incedeva quindi all'altare mons. Belfio circondato dal clero e dietro l'autofurgone venivano i parenti, gli amici ed estimatori dell'Estinto, molti venuti anche da Udine; nonchè uno stuolo di signori e signore.

Le solenne esequie venivano celebrate ell'Abbazia sotto la cui volta centrale, avanti l'altare, era stato steso un tappeto nero listato d'argento su cui venne deposta la bara; il defunto difatti — zelante terziario francescano — lasciò scritto di voler le onoranze secondo il semplice rito francescano.

Dopo l'assoluzione la bara venne trasportata al cimitero.

Sutrio

LA SOCIETA' OPERAIA AI COMBATTENTI

Il Consiglio di amministrazione della Società Operaia di M. S. di Sutrio, nella riunione tenuta il giorno 9 del corr. mese, ha deliberato di elargire lire 100 a favore della locale Sezione ex Combattenti.

Il Presidente [illegible] Associazione stessa, ha [illegible] te apprezzato il [illegible] generoso sodalizio, che [illegible] suo atto generoso, riconfermando ancora una volta le sue brillanti tradizioni di solidarietà e di mutua assistenza.

AD UNA VEDOVA DI GUERRA

La Federazione Friulana ex Combattenti ha informato la dipendente Sezione di Sutrio, che l'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in guerra ha concesso un sussidio di lire 60 alla vedova di guerra del nostro Comune, Riolino Elena, che ne aveva a suo tempo fatto domanda attraverso la locale Sezione della Ass. Naz. Combattenti. E' da rilevare la pronta solerzia usata dalla Federzione Provinciale Combattenti nel trasmettere l'istanza della Riolino, e la premurosa sollecitudine dell'Ass. Naz. Famiglie dei Caduti in guerra nell'accoglierla favorevolmente. — La vedova beneficata, che è persona veramente bisognosa, ringrazia.

Lauco

CANTINA SVALIGIATA DAI LADRI

Nella via della frazione di Buttea è avvenuto un grosso furto ai danni della signora Angelina Piazza.

Ignoti sforzarono la robusta porta della cantina, rubando una grossa partita di formaggio per un valore di 1500 lire.

Denunciato il fatto ai carabinieri, questi iniziarono prontamente le indagini che portarono all'arresto dei cugini Giovanni e Pietro Cimenti, autori del furto, ed al sequestro della refurtiva nascosta dai ladri in un mucchio di fieno.

Dal Friuli Centrale

Fagagna

Turpi tentativi

La decenne Diana Pecile di Ernesto l'altra sera verso le 17 è stata, con modi lusinghieri, invitata da uno sconosciuto dell'apparente età di 25 anni, ad una passeggiata fuori paese. Giunti in località Sensutte, lo sconosciuto ha tentato di usare violenza alla povera bambina, la quale si è posta a chiamare al soccorso, facendo, così, allontanare il bruto.

*

Non era trascorsa nemmeno mezz'ora, che lo stesso individuo in borgo Riolo avvicinava la ottenne Giuseppina Stizzoli di Attilio, e con i soliti modi lusinghieri riusciva ad attirare in località Pala ove tentò usarle violenza.

Anche qui il porcaccione fu sfortunato chè dovette abbandonare la preda evidentemente allarmato dall'avvicinarsi di qualcuno.

Dei due turpi tentativi venne immediatamente sporta denuncia alla Benemerita la quale si è subito posta sulle traccie dello snaturato, senza, peraltro, finora, riuscire a mettergli le mani addosso.

S. Pietro di Ragogna

FERIMENTO IN RISSA

L'altra sera, durante un ballo abusivo tenuto in casa di certo Adamo Buttazzoni, i due giovani Raimondo Leonarduzzi e Luigi Toso di Francesco, sono venuti a lite. Il Toso ebbe a percuotere l'avversario alla testa con un sasso, sì da provocargli una ferita che il dott. Battistig giudicò guaribile in giorni 7. Del fatto si è interessata la Benemerita.

CONTRAVVENZIONE

A seguito della baruffa di cui sopra i RR. CC. di San Daniele hanno dichiarato in contravvenzione per avere tenuto un ballo in casa propria senza curarsi del preventivo permesso da parte delle competenti Autorità, l'agricoltore Adamo Buttazzoni fu Luigi.

Vennero pure dichiarati in contravvenzione i suonatori Luigi Buttazzoni di Quintino e Alberto Tissino di Domenico, perchè suonavano in un ballo abusivo pur non essendo iscritti nell'apposito registro presso la locale Autorità locale di P. S.

I tre dovranno anche rispondere di contravvenzione alla Legge sui Diritti di Autore.

Maiano

UN FURTO A CASASOLA

L'altra notte ignoti ladri penetrati nel mezzato di proprietà dell'agricoltore Leopoldo Fabbro fu Pietro, hanno fatto man bassa di 4 forme di cacio e di circa mezzo chilo di zucchero che ivi si trovava, cagionando al Fabbro un danno di circa lire 200.

Muzzana del Turgnano

Il nuovo Commissario del Comune

In sostituzione del dimissionario co. Antonio Ottelio, è stato nominato Commissario Prefettizio di questo Comune il signor Giulio Rubini, figlio del gr. uff. dott. Domenico.

Il cambio della guardia si è svolto in stile fascista e il co. Ottelio, dopo la consegna degli uffici, ha fatto una ampia relazione sull'attività da lui svolta ponendo in rilievo anche le varie pratiche in corso, che interessano maggiormente il Comune. Forse quindi il suo saluto agli impiegati, dei quali apprezzò l'attiva e fedele collaborazione data, e al nuovo Commissario Prefettizio.

Il nuovo Commissario prefettizio signor Rubini, ringraziò il co. Ottelio per l'opera svolta a beneficio di questo Comune e disse che sarà suo compito di continuare l'opera svolta dal suo predecessore per il sempre maggior interesse del paese.

La nomina del signor Rubini è salutata con la più viva soddisfazione da parte dei muzzanesi che conoscono la serietà e la preparazione dell'egregio giovane.

Buia

GLI ANGELI DEL CAMPANILE!

Sono esposti nel nostro Duomo i quattro angeli in mosaico che verranno collocati sul costruendo campanile di Santo Stefano, agli angoli del quadrante dell'orologio.

I quattro angeli sono opera della scuola Avon di Spilimbergo e tutta la giornata di domenica una folla di cittadini è accorsa ad ammirarli.

Le figurine alate sono a colori su sfondo oro, quelle in basso, sedute e sfogliano due libri, quelle in alto nell'atteggiamento del volo e recano lunghe gale.

Ci auguriamo di presto vederli collocati nei loro posti per poter meglio ammirarli in tutto il loro effetto artistico-decorativo.

Codroipo

IL MERCATO

Favorito da una ottima giornata di sole, oggi si effettuò l'ultimo mercato grande dell'anno. Benchè al mercato bovini non ci sia stata l'affluenza degli altri mercati, un grande numero di gente si è riversata a Codroipo.

In piazza dei grani, vennero mantenuti i seguenti prezzi: granoturco giallo da lire 53 a 54, cinquantino da 48 a 50. Per gli altri generi di granaglie non comparvero i prezzi sul cartellone.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine